



# **Città di Molfetta**

## **Città Metropolitana di Bari**

**PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
- PTPCT-  
2021- 2023**

**Redatto dal Segretario Generale ed RPCT  
Dott. Ernesto LOZZI**

**Aggiornato al PNA 2019 approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre  
2019**

**Approvato con deliberazione G.C. n. 53 del 24/03/2021**

## Sommario

Sommario.....	2
SEZIONE I .....	9
Parte I.....	9
Introduzione generale .....	9
1. Introduzione .....	10
1. Il concetto di corruzione .....	13
2. I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione della corruzione.....	14
PARTE II.....	18
<b>IL PIANO ANTICORRUZIONE.....</b>	<b>18</b>
1. Analisi del contesto .....	18
2. Contesto esterno .....	18
3. Contesto interno.....	19
<b>Area 2 - UFFICIO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE IMPIANTI - OPERE PUBBLICHE E PROGETTAZIONI COMPLESSE E TECNOLOGICHE .....</b>	<b>20</b>
<b>Area 3 - SERVIZIO AVVOCATURA - CONTENZIOSO .....</b>	<b>20</b>
<b>Area 4 – PROMOZIONE E PREVENZIONE BENESSERE ADOLESCENZA E GIOVANI.....</b>	<b>20</b>
4. Mappatura dei processi .....	24
<b>AREE DI RISCHIO.....</b>	<b>25</b>
<b>PROCESSI.....</b>	<b>25</b>
<b>Settori/ Uffici /Servizi interessati al processo .....</b>	<b>25</b>
<b>AREA A Acquisizione e progressione del personale.....</b>	<b>25</b>
<b>(Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera).....</b>	<b>25</b>
<b>CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE.....</b>	<b>25</b>
<b>PROGRESSIONI DI CARRIERA .....</b>	<b>25</b>
<b>CONFERIMENTO DI INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE .....</b>	<b>25</b>
<b>AREA B.....</b>	<b>25</b>
<b>Affidamento di lavori, servizi, servizi e forniture .....</b>	<b>26</b>
<b>(Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento) .....</b>	<b>26</b>
<b>DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO.....</b>	<b>25</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO.....</b>	<b>26</b>
<b>REQUISITI DI QUALIFICAZIONE .....</b>	<b>26</b>
<b>REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE E STIPULA CONTRATTO.....</b>	<b>26</b>
<b>VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (offerta economicamente più vantaggiosa) .....</b>	<b>26</b>
<b>VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (prezzo più basso).....</b>	<b>26</b>

<b>VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE</b> .....	<b>26</b>
<b>PROCEDURE NEGOZiate</b> .....	<b>26</b>
<b>AFFIDAMENTI DIRETTI</b> .....	<b>26</b>
<b>REVOCA DEL BANDO</b> .....	<b>26</b>
<b>REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA</b> .....	<b>26</b>
<b>VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO</b> .....	<b>26</b>
<b>SUBAPPALTO</b> .....	<b>26</b>
<b>REDAZIONE DELLA CONTABILITA' DEI LAVORI, CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE/COLLAUDO</b> .....	<b>26</b>
<b>RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI</b> .....	<b>26</b>
<b>AREA C Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario – servizi privi di rilevanza economica per i destinatari (Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto</b> .....	<b>26</b>
<b>(autorizzazioni, concessioni, ecc.)"</b> .....	<b>26</b>
<b>PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO (CONCESSIONI PATROCINIO GRATUITO, CONCESSIONE GRATUITA DI SUOLO PUBBLICO, USO GRATUITO DI IMMOBILI, COMUNALI) E FIGURE ANALOGHE COME AMMISSIONI E DELEGHE</b> .....	<b>26</b>
<b>PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO (INCLUSE FIGURE SIMILI QUALI: ABILITAZIONI, APPROVAZIONI, NULLA-OSTA, LICENZE, REGISTRAZIONI, DISPENSE)</b> .....	<b>26</b>
<b>AUTORIZZAZIONI EX ARTT. 68 E 69 DEL TULPS (SPETTACOLI ANCHE VIAGGIANTI, PUBBLICI INTRATTENIMENTI, FESTE DA BALLO, ESPOSIZIONI, CORSE. CON OLTRE 200 PARTECIPANTI)</b> .....	<b>26</b>
<b>RILASCIO CONTRASSEGNO INVALIDI</b> .....	<b>26</b>
<b>RILASCIO CERTIFICAZIONI RELATIVE A POSIZIONI TRIBUTARIE</b> .....	<b>26</b>
<b>PROCESSI DI VERBALIZZAZIONE IN MATERIA DI POLIZIA GIUDIZIARIA E COMPILAZIONE DI ELABORATI PER IL RILEVAMENTO DI INCIDENTI STRADALI</b> .....	<b>27</b>
<b>PRATICHE ANAGRAFICHE – DOCUMENTI DI IDENTITÀ</b> .....	<b>27</b>
<b>ISCRIZIONI AI SERVIZI DI TRASPORTO SCOLASTICO, REFEZIONE SCOLASTICA</b> .....	<b>27</b>
<b>RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI DI POLIZIA MORTUARIA (INUMAZIONE, TUMULAZIONE, TRASPORTO, CREMAZIONE CADAVERI, DISPERSIONE E AFFIDAMENTO CENERI)</b> .....	<b>27</b>
<b>GESTIONE DEL PROTOCOLLO – GESTIONE ARCHIVIO</b> .....	<b>27</b>
<b>GESTIONE DEI PROCEDIMENTI DI SEGNALAZIONE E RECLAMO</b> .....	<b>27</b>

<b>TENUTA E AGGIORNAMENTO ALBI (SCRUTATORI, GIUDICI POPOLARI, PRESIDENTI DI SEGGIO).....</b>	<b>27</b>
<b>AREA D Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....</b>	<b>27</b>
<b>(Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso)" .....</b>	<b>27</b>
<b>CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE.....</b>	<b>27</b>
<b>PERMESSI DI COSTRUIRE, SCIA/ DIA O ALTRE COMUNICAZIONI DI INTERVENTI EDILIZI, RILASCIO CERTIFICATO DI CONFORMITÀ EDILIZIA E AGIBILITÀ .....</b>	<b>27</b>
<b>PERMESSO DI COSTRUIRE IN AREE ASSOGGETTATE AD AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.....</b>	<b>27</b>
<b>CALCOLO O RIMBORSO DI ONERI CONCESSORI .....</b>	<b>27</b>
<b>ESONERO/RIDUZIONE PAGAMENTO RETTE (REFEZIONE, TRASPORTO SCOLASTICO .....</b>	<b>27</b>
<b>SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE .....</b>	<b>27</b>
<b>SERVIZI PER ADULTI IN DIFFICOLTA' .....</b>	<b>27</b>
<b>SERVIZI PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI .....</b>	<b>28</b>
<b>SERVIZI ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI PER ANZIANI .....</b>	<b>28</b>
<b>SERVIZI DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI.....</b>	<b>28</b>
<b>PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E COESIONE PER I SERVIZI DI CURA ALL'INFANZIA E AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI... ..</b>	<b>28</b>
<b>GESTIONE DELLE SEPOLTURE E DEI LOCULI.....</b>	<b>28</b>
<b>AREA E.....</b>	<b>28</b>
<b>Gestione entrate.....</b>	<b>28</b>
<b>(Riscossione sanzioni o tributi) .....</b>	<b>28</b>
<b>GESTIONE ORDINARIA DELLE ENTRATE DI BILANCIO .....</b>	<b>28</b>
<b>ORDINANZA INGIUNZIONE DI PAGAMENTO/ ARCHIVIAZIONE DI VERBALE DI ACCERTATA VIOLAZIONE A NORMA REGOLAMENTARE O ORDINANZA DEL SINDACO O EX LEGGE 689/81 .....</b>	<b>28</b>
<b>RIMBORSI/DISCARICHI TRIBUTI LOCALI.....</b>	<b>28</b>
<b>ATTI DI ACCERTAMENTO TRIBUTI LOCALI .....</b>	<b>28</b>
<b>EMISSIONE ATTI IN AUTOTUTELA IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI .....</b>	<b>28</b>
<b>ACCERTAMENTI CON ADESIONE DEI TRIBUTI LOCALI.....</b>	<b>28</b>
<b>ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI LOCALI SIA INTERNA CHE ESTERNALIZZATA .....</b>	<b>28</b>

<b>ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLA RISCOSSIONE E RECUPERO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE E PER VIOLAZIONI AL CDS .....</b>	<b>28</b>
<b>ACCERTAMENTI E CONTROLLI SUGLI ABUSI EDILIZI .....</b>	<b>28</b>
<b>AUTORIZZAZIONI EX ARTT. 68 E 69 TULPS (SPETTACOLI ANCHE VIAGGIANTI, PUBBLICI INTRATTENIMENTI, FESTE DA BALLO, ESPOSIZIONI, GARE) .....</b>	<b>28</b>
<b>AUTORIZZAZIONI OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO .....</b>	<b>28</b>
<b>CONTROLLI SULL'USO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>28</b>
<b>AREA F .....</b>	<b>29</b>
<b>Gestione economica e del patrimonio .....</b>	<b>29</b>
<b>(Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati)" .....</b>	<b>29</b>
<b>GESTIONE ORDINARIA DELLE SPESE DI BILANCIO .....</b>	<b>29</b>
<b>PAGAMENTO PRESTATORI E FORNITORI.....</b>	<b>29</b>
<b>ASSEGNAZIONE DEI BENI DEL PATRIMONIO DELL'ENTE IN CONCESSIONE O LOCAZIONE, COMODATI, CONVENZIONI ED ATTI ATIPICI.....</b>	<b>29</b>
<b>DISMISSIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE .....</b>	<b>29</b>
<b>AREA G .....</b>	<b>29</b>
<b>Controlli, ispezioni e verifiche.....</b>	<b>29</b>
<b>APPLICAZIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE.....</b>	<b>29</b>
<b>ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLA MANCATA RISCOSSIONE ENTRATE DA CANONI E SANZIONI.....</b>	<b>29</b>
<b>CANCELLAZIONE SANZIONE GIA' ACCERTATA.....</b>	<b>29</b>
<b>AREA H .....</b>	<b>29</b>
<b>Processi relativi a servizi legali e contenzioso.....</b>	<b>29</b>
<b>(Processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, .....</b>	<b>29</b>
<b>sia ancora alla gestione diretta di controversie) .....</b>	<b>29</b>
<b>DEFINIZIONE BONARIA CONTENZIOSO GIUDIZIALE/EXTRAGIUDIZIALE – DEFINIZIONI TRANSATTIVE .....</b>	<b>29</b>
<b>ATTIVAZIONE AZIONE PER LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO E RESISTENZA ALL'AZIONE – ATTI DI APPELLO .....</b>	<b>29</b>
<b>NOMINA LEGALE PER LA DIFESA DELL'ENTE.....</b>	<b>29</b>
<b>AREA I: Atti di programmazione e pianificazione.....</b>	<b>29</b>
<b>PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE .....</b>	<b>29</b>
<b>PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA.....</b>	<b>29</b>

<b>PROCESSI DI VARIANTE URBANISTICA PUNTUALI FUNZIONALI ALLA APPROVAZIONE DI PIANI ATTUATIVI PRIVATI SPECIFICI.....</b>	<b>29</b>
<b>PROCESSI RELATIVI AGLI ESPROPRI E AL CALCOLO DELL'INDENNITÀ .....</b>	<b>29</b>
<b>GESTIONE DEL PROCEDIMENTO UNICO PRESSO IL SUAP PER INTERVENTI DI REALIZZAZIONE O MODIFICAZIONE DI IMPIANTO PRODUTTIVO DI BENI O SERVIZI .....</b>	<b>29</b>
5. La metodologia di analisi del rischio.....	30
<b>Impatto.....</b>	<b>33</b>
<b>Probabilità .....</b>	<b>33</b>
<b>Medio.....</b>	<b>33</b>
<b>Alto .....</b>	<b>33</b>
<b>Altissimo.....</b>	<b>33</b>
<b>Altissima.....</b>	<b>33</b>
<b>Alto .....</b>	<b>33</b>
<b>Altissimo.....</b>	<b>33</b>
<b>Altissimo.....</b>	<b>33</b>
<b>alta .....</b>	<b>33</b>
<b>Alto .....</b>	<b>33</b>
<b>Altissimo.....</b>	<b>33</b>
<b>Altissimo.....</b>	<b>33</b>
<b>media .....</b>	<b>33</b>
<b>Alto .....</b>	<b>33</b>
<b>Alto .....</b>	<b>33</b>
<b>Alto .....</b>	<b>33</b>
<b>Bassa.....</b>	<b>33</b>
<b>Medio.....</b>	<b>33</b>
<b>Medio.....</b>	<b>33</b>
<b>Medio.....</b>	<b>33</b>
<b>Molto bassa .....</b>	<b>33</b>
<b>Basso.....</b>	<b>33</b>
<b>Basso.....</b>	<b>33</b>
<b>Basso.....</b>	<b>33</b>
5. Il trattamento del rischio .....	33
7 Processo di adozione del PTPCT .....	34
6. Le misure Generali di prevenzione del rischio.....	35
Misura Generale Mg 1: Trasparenza.....	35

Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023 .....	35
Misura Generale Mg N. 2: Formazione .....	35
Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023 .....	36
Misura Generale Mg 3: Codice Di Comportamento .....	36
Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023 .....	37
Misura Generale Mg 4: Rispetto Tempi Procedimentali.....	37
Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023 .....	38
Misura Generale Mg 5: Rotazione Del Personale Dirigenziale E Personale Impiegato .....	38
Rotazione Straordinaria.....	39
Rotazione ordinaria .....	39
Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023 .....	40
Misura Generale Mg 6:Tutela Del Segnalatore Anonimo- Whistleblowing.....	40
Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023 .....	41
Misura Generale Mg 7: Verifica Delle Situazioni Di Inconferibilita' Ed Incompatibilita' .	41
Azioni da intraprendere nel triennio 2021 -2023 .....	41
Misura Generale Mg 8:verifica delle situazioni di conflitto di interesse .....	42
Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023 .....	43
Misura Speciale Ms 9: Monitoraggio Ptpct.....	43
Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023 .....	44
Misura Speciale Ms 10: Gestore Antiriciclaggio .....	44
Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023 .....	45
Misura Speciale Ms 11: Azioni Di Sensibilizzazione Societa' Civile.....	45
Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023 .....	45
Misura Speciale Ms 12: Misure Specifiche Di Prevenzione Rischio.....	46
<b>SEZIONE II.....</b>	<b>47</b>
<b>Parte III.....</b>	<b>47</b>
<b>Trasparenza.....</b>	<b>47</b>
1. Principi e disposizioni in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione .....	48
Premessa.....	48
1. Il diritto di accesso civico .....	48
2. Limiti alla trasparenza .....	49
3. Procedimento di elaborazione e adozione delle misure per la trasparenza .....	50
3.1 L’assetto organizzativo interno .....	50
3.2 I soggetti esterni .....	51
3.3 . La sezione “amministrazione trasparente” .....	51

3.4. Dati ulteriori.....	51
3.5. Processo di attuazione delle misure della trasparenza.....	52
3.6 Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione delle misure della trasparenza ....	52
3.7 Tempestività di aggiornamento.....	52
4. Azioni di comunicazione e diffusione della trasparenza .....	52
4.1. Iniziative di comunicazione e diffusione .....	52
4.2 Il procedimento di accesso civico - modalità e termini.....	53
<b>SEZIONE III .....</b>	<b>55</b>
<b>Parte IV.....</b>	<b>55</b>
<b>Anticorruzione e trasparenza nelle società partecipate.....</b>	<b>55</b>
<b>Anticorruzione e trasparenza nelle società di diritto privato controllati e partecipati .....</b>	<b>56</b>
1. Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati .....	56
2. Le misure di prevenzione della corruzione e obblighi di trasparenza nelle Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati.....	56
Allegati al PIANO .....	60
1) Mappatura processi e analisi e valutazione dei rischi .....	60
2) Griglia della Trasparenza;.....	60
<b>DIRIGENTI .....</b>	<b>60</b>



# **SEZIONE I**

## **Parte I**

### **Introduzione generale**

## 1. Introduzione

La legge 6 novembre 2012 numero 190, nota come “legge anticorruzione”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione devono essere adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, sottoscritta dallo Stato e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

- ✓ elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- ✓ si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- ✓ verifichi periodicamente l’adeguatezza di tali misure;
- ✓ collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l’OECD, il Consiglio d’Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d’Etats Contre la Corruption*) e l’Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall’O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali. Per l’Italia, il percorso tracciato dal legislatore statale, in tema di buone regole comportamentali ed integrità, involge paralleli segmenti normativi tra loro coordinati e coordinabili.

Ci si riferisce, in particolare:

- al D.lgs n. 150/2009, attuativo della legge delega n. 15/2009, che all’art. 13 ha istituito la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) che, recentemente - ai sensi dell’art. 5 della legge n. 125 del 30.10.2013 con cui è stato convertito in legge con modificazioni il d.l. n. 101/2013, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni” - ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (ANAC);
- alla legge n. 190/2012 che è diretta alla prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, e persegue l’integrità del comportamento del pubblico dipendente come fattore decisivo per il buon andamento della PA. Su quest’impronta è stato costruito il nuovo codice nazionale di cui al D.P.R. n. 62/2013;
- alla modifica dell’art. 54, comma 5, del D.lgs n. 165/2001 in tema di redazione di codici di comportamento interni ad ogni Amministrazione mirati alla prevenzione e lotta di fenomeni e comportamenti corruttivi *latu sensu* intesi;

- al D.lgs n. 33/2013 diretto a fissare ma anche rammentare, quasi in forma di testo unico, una pluralità di norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. per una serie di Amministrazioni od organismi assimilati secondo una ratio per cui la trasparenza è strumento preventivo di fenomeni corruttivi latu sensu intesi perché consente il controllo diffuso sull'azione amministrativa da parte dell'intera collettività, amministrata o meno;
- al D.lgs n. 97/2016 di modifica al D.lgs n. 33/2013 con particolare riferimento al diritto di accesso introducendo il controllo diffuso sull'azione amministrativa da parte dell'intera collettività, amministrata o meno, e agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- al D.lgs n. 39/2013 recante una nuova e particolarmente articolata disciplina sulle incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica, argomenti questi di scottante attualità;
- al Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

La ratio del suddetto impianto normativo che funge da direttrice di orientamento nella sua interpretazione e condivisione di esse, è la disamina di ordine fattuale e statistico, ma anche economico che, sebbene esposta solo in sintesi, evidenzia che:

- l'Italia è stata collocata al 47° posto per trasparenza e rispetto della legalità nella classifica redatta a livello mondiale da Transparency International nel 2016;
- i fenomeni corruttivi non riguardano solo il trasferimento di danaro ma anche altre utilità - e pure a vantaggio di soggetti diversi (figli, genitori, parenti, affini, conviventi, conoscenti) - quali incarichi di consulenza o collaborazione, assunzioni, contratti, modalità di loro esecuzione, prospettive di carriera amministrativa o politica, etc. e non coinvolgono soltanto coloro che hanno un rapporto di pubblico impiego ma anche i collaboratori, i consulenti, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Quindi tutti i soggetti che sono assimilati od assimilabili a coloro ai quali sono istituzionalmente affidate funzioni pubbliche;
- i fenomeni corruttivi sono molto più frequenti ove vi sia uno stretto contatto tra compagine burocratica e compagine politica;
- i fenomeni corruttivi involgono non solo la sfera morale ed etica dell'individuo, ma incidono economicamente sulla collettività e sull'amministrazione.

L'aumento dei costi delle forniture dei beni e dei servizi, delle opere, dei lavori per l'amministrazione dipende anche dalla presenza di un prezzo sottostante ma invisibile, così come vi è un danno da disservizio collegato alle distorsioni nell'esecuzione dei contratti. Sono tutti danni diretti per l'Amministrazione e quindi per la collettività per le

conseguenze finanziarie che comportano, rapportabili anche a tutte le spese occorrenti per ripristinare la legittimità della situazione, l'integrità del bene violato, per riordinare la documentazione inerente i procedimenti inquinati ed in genere per riportare la situazione a regime.

Da queste esigenze è emersa la necessità del legislatore, anche in ossequio a specifiche convenzioni internazionali sottoscritte (Convenzione dell'OCSE del 1997, Convenzione ONU di Merida del 2003, appartenenza al GRECO) ed alla luce dei reiterati episodi di corruzione e distorsivi di una sana amministrazione, di rimarcare e positivizzare norme che farebbero parte, in una situazione lontana dalle patologie dapprima menzionate, del diritto naturale e non avrebbero bisogno di essere rafforzate da un impianto sanzionatorio per essere sentite nella loro pregnanza ed obbligatorietà.

In particolare, con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, contenente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il legislatore, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, ha introdotto, nell'ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli:

1. "nazionale" (il Dipartimento della Funzione Pubblica predispose, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione, che viene approvato dall'ANAC - ex CIVIT);
2. "decentrato" (ogni amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., che effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli).

Con il D.P.C.M. 16 gennaio 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190; il Comitato ha adottato in data 12 marzo 2013 le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A ed il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto lo schema di P.N.A. per il triennio 2013-2015, successivamente approvato dall'ANAC -ex CIVIT, con deliberazione n. 72 in data 11 settembre 2013.

Successivamente, l'ANAC, con determinazione n. 12 in data 28 ottobre 2015, ha proposto l'aggiornamento del PNA finalizzato a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti della rilevazione indicati nella Relazione annuale

Con deliberazione dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 è stato approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il primo predisposto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 19 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019. In tale PNA si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di

seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Con deliberazione dell'ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 è stato approvato in via definitiva l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis della legge 190/2012, introdotto dal D.lgs 97/2016, che prevede che il Piano nazionale anticorruzione (PNA) ha durata triennale ed è aggiornato annualmente.

Con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2018 il quale in verità nulla ha innovato per il Comune di Molfetta, all'infuori della previsione relativa alla rotazione straordinaria ed ordinaria, oggetto la prima della disciplina recata nell'alveo del Dlgs 165/2001 e la seconda nell'ambito della L.190/2012.

Con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 il quale ha operato una revisione di tutti gli istituti richiamati nei pregressi Piani ed al contempo, attraverso una rivisitazione di tutte le criticità riscontrate nella Direttiva di Vigilanza Anac nel corso del 2019, richiama gli Enti a rivedere quelle Misure che siano declinate in maniera errata ovvero a garantirne l'attuazione.

Il Pna 2019, inoltre, reca seco due allegati di non poco momento:

- Rotazione ordinaria, che costituisce il primo approdo formale da parte dell'Autorità su argomenti di notevole interesse.
- Linea guida di gestione del rischio, che sostituisce il vecchio Allegato 5 al PNA 2013 che sino ad oggi era stato utilizzato per la mappatura del processo. In maniera graduale, con decorrenza 2019 -2021 l'Autorità ha richiesto agli Enti di effettuare uno sforzo di revisione dei processi.

Il PNA 2019 arriva in porto all'indomani dell'approvazione della l. 3/2019 che innovando dal punto di vista della repressione, di fatto riscrive alcune misure su tutte la rotazione straordinaria, oggetto di specifica disciplina riportata nell'alveo della Delibera n. 215/2019.

### **1. Il concetto di corruzione**

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

- tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
- ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da

applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

*“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.*

La Legge anticorruzione, intervenuta sia sul piano preventivo che repressivo, è stata innovata con l'approvazione della l. 3/2019 che, innovando dal punto di vista della repressione, di fatto riscrive alcune misure su tutte la rotazione straordinaria, oggetto di specifica disciplina riportata nell'alveo della Delibera n. 215/2019.

Dal punto di vista preventivo, il 2020 è stato l'anno in cui sono state adottate le nuove linee guida in materia di codici di comportamento, Approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

Non va sottaciuta inoltre la disciplina relativa al conflitto di interesse, che è stato approvato con LG 15/2019.

## **2. I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione della corruzione**

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano individua le pubbliche amministrazioni tra le istituzioni incaricate di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in sinergia con le Autorità centrali quali: *l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), la Corte di conti, i Prefetti della Repubblica, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA)*

A livello locale, invece, sono coinvolti con i relativi compiti e responsabilità:

### **Il Sindaco**

designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'Ente;

### **La Giunta Comunale**

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti e lo sottopone alla consultazione cittadina per eventuali osservazioni, integrazioni, suggerimenti, ecc.;

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione**, individuato nel Segretario Generale, dr. Ernesto LOZZI con provvedimento sindacale n. 9024 del 04/02/2021 svolge i compiti, le funzioni e riveste i “*ruoli*” seguenti:

- a) propone il piano triennale della prevenzione da adottare, ed entro il termine fissato e ne propone le integrazioni ed aggiornamenti;

- b) redige la relazione relativa all'attuazione del piano dell'anno precedente, basandosi sulla attività espletata, nonché sui rendiconti presentati dai responsabili di settore in merito ai risultati realizzati.
- c) vigila sull'idoneità e sull'efficace attuazione del piano;
- d) segnala all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- e) segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il decreto delegato 97/2016, sempre per rafforzare le garanzie del responsabile, ha esteso i doveri di segnalazione all'ANAC di tutte le *“eventuali misure discriminatorie”* poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza, era prevista la segnalazione della sola *“revoca”*.

Le tutele dell'RPCT sono, altresì, ulteriormente garantite dalle previsioni contenute nel Regolamento approvato da Anac il 18 luglio 2018 e pubblicato in Gazzetta ufficiale il 9 agosto 2018, n.184, relativo all' *“Esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione”*

Il Responsabile anticorruzione soggiace alle previsioni contenute nell'alveo dell'art. 1 comma 12 della L. 190/2012.

In particolar modo il RPCT raccomanda lo svolgimento delle attività formative, anche su base pluriennale al fine di comprendere se vi siano ipotesi reali di rotazione del personale adeguate principalmente ai dipendenti della Struttura dell'Ente, con priorità per chi si trova in aree di rischio, vigila sull'attuazione delle misure anticorruzione, cura l'acquisizione delle dichiarazioni di inconfiribilità ed incompatibilità sulle quali effettua un controllo a campione.

Le competenze dell'RPCT sono riportate nell'allegato 3 al PNA 2019 e nella Delibera Anac n. 840/2018.

### **Referenti per la prevenzione per il Settore di rispettiva competenza**

I referenti che si individuano nel presente Piano Anticorruzione, secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013, sono i responsabili dei diversi Settori in cui è articolata la struttura organizzativa comunale, ovvero in assenza dei Dirigenti, i Responsabili di Posizione Organizzativa presenti nei vari Settori.

Tutti i responsabili, come sopra individuati, per il settore di rispettiva competenza:

- a) svolgono attività informativa e di referente nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- b) partecipano al processo di gestione del rischio;
- c) propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);

- d) assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento per i dipendenti del Comune di Molfetta approvato con Delibera di G.C. n. 126 del 18.12.2013 e verificano le ipotesi di violazione;
- e) osservano le misure contenute nel Piano Anticorruzione. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- f) svolgono costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno dei settori di riferimento e relazionano con cadenza infra-annuale entro il mese di luglio e dicembre dell'anno di riferimento al responsabile della prevenzione della Corruzione, circa l'attuazione delle azioni/obiettivi affidati nell'anno di riferimento per la prevenzione e il contrasto alla corruzione.

I Dirigenti al momento sono 5 (cinque) laddove le Posizioni organizzative sono 14 (quattordici).

### **L'Organismo Indipendente di Valutazione**

L'Organismo Indipendente di Valutazione, verifica, ai fini della propria attività, la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili delle aree oltre a verificare l'adozione di idonee misure da parte degli stessi per l'osservanza del piano da parte dei dipendenti. La valutazione, ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, sia al Segretario generale in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e sia dei responsabili delle aree con riferimento alle rispettive competenze, è collegata anche all'attuazione delle misure indicate nelle schede di rischio contenute nel presente piano.

Svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 del Dlgs. n. 33/2013).

L'OIV svolge, altresì, le ulteriori funzioni previste nell'alveo dell'art. 1 comma 8 bis della L.190/2012. Ai componenti dell'OIV si applicano le norme contenute nel Piano anticorruzione dell'Ente.

### **L'OIV è composto dalle seguenti unità:**

- **dott. Giancola Antonio - Presidente**
- **dott.ssa Fasciano Anna Maria - Componente**
- **dott. Mastropiero Domenico - componente**

### **L'Organismo scade il 21 febbraio 2024.**

### **I dipendenti del Comune**

I dipendenti sono portati a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione, approvato con il presente atto, con Direttiva dell'RPCT inoltrata entro giorni 15 dall'approvazione del Piano anticorruzione dell'Ente. La comunicazione vale quale notifica a tutti gli effetti di legge.

Da quel momento Essi provvedono ad eseguirlo.

Osservano le norme contenute nel codice di comportamento nazionale ed in quello, più specifico adottato dall'Ente. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è fonte di responsabilità disciplinare.

I dipendenti che curano l'istruttoria, il RUP e tutti coloro che a vario titolo intervengono nel procedimento, dichiarano all'interno del provvedimento ovvero con dichiarazione



olografa depositata agli atti del fascicolo, la insussistenza ai sensi dell'art. 6 bis della 241/90 del conflitto di interesse.

Segnalano ipotesi di reato di cui sono venuti a conoscenza, usufruendo delle tutele previste dalla L. 179/2017, unicamente all'RPCT, avvalendosi della piattaforma informatica resa operativa dall'Ente nel corso dell'anno 2019 tramite una Convenzione con Transparency International totalmente gratuita oppure avvalendosi di un sistema anonimo cartaceo utilizzando recante "*Segnalazione anonima*", indirizzata all'RPCT.

**Allo stato attuale i dipendenti sono 230 (duecentotrenta).**

### **L' Ufficio procedimenti Disciplinari**

Con delibera di G.C. n. 98 del 13.05.2011 è stato individuato l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari nella Unità Operativa Risorse Umane.

Tale ufficio svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs n. 165/2001) e provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, c.3 L.n.20/1994; art. 331 c.p.p.).

Ai componenti dell'UPD si applicano le norme contenute nel Piano anticorruzione dell'Ente.

**Al momento l'UPD è così' costituito:**

**Dirigente del Settore dei Servizi Finanziari e Istituzionali in cui è incardinato il servizio Risorse Umane.**

**Collaboratori a qualsiasi titolo del Comune**

Osservano le misure contenute nel presente Piano;

Segnalano situazioni di illecito (art. 6 comma 3 Codice di Comportamento specifico del Comune di Molfetta).

Ai collaboratori si applicano le norme contenute nel Piano anticorruzione dell'Ente.

### **RASA**

Deve essere assicurato l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) da parte del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati che attualmente è:

Dott. Mauro DE GENNARO – Dirigente e Responsabile dell'U.O.C. Appalti e Contratti.

### **Revisori dei Conti**

I componenti del Collegio dei Revisori osservano le misure del Piano anticorruzione, segnalando ipotesi di illecito anche contabile all'RPCT.

Ai revisori si applicano le norme contenute nel Piano anticorruzione dell'Ente.

**I revisori al momento sono tre e nella fattispecie:**

**- dott. Michele CEA - Presidente**

**- dott. Antonio DONATELLI - Componente**

**- dott. Michele DE CHIRICO – Componente.**

## PARTE II

### IL PIANO ANTICORRUZIONE

#### 1. Analisi del contesto

La predisposizione di un PTPCT potenzialmente più efficace richiede un'analisi di contesto per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione in conseguenza delle specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

#### 2. Contesto esterno

Molfetta, che si affaccia sul Mar Adriatico, si trova, a 25 chilometri (distanza ferroviaria tra le stazioni centrali) a nord ovest di Bari, stretta tra Bisceglie a nord-ovest e Giovinazzo a sud-est, in posizione praticamente baricentrica rispetto all'andamento della costa adriatica della Puglia. Sorta anticamente sull'isoletta di *Sant'Andrea*, l'area urbanizzata ha un fronte mare di circa 3,5 chilometri a levante e altrettanti a ponente rispetto al nucleo antico e al porto.

Il territorio si estende verso l'entroterra murgiano, confina anche con il comune di Terlizzi, a sud.

In relazione al contesto esterno in cui l'Ente è chiamato ad operare, si evidenzia che la realtà economica e sociale del territorio di Molfetta è una realtà storicamente sana, con risorse storiche, economiche e culturali di rilievo. Molfetta è un centro commerciale attivo con un mercato ittico ed ortofrutticolo tra i più fiorenti della Puglia, ed una flotta peschereccia più numerosa del basso Adriatico. Tuttavia, in questo momento storico, vi sono criticità dovute alla crisi economica internazionale che colpisce anche l'Italia e di conseguenza il territorio Molfettese.

Ci si è avvalsi, per la disamina del contesto esterno, della Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata reperibile all'indirizzo web:

<http://www.interno.gov.it/it/sala-stampa/dati-e-statistiche/relazione-parlamento-sullattivita-forze-polizia-sullo-stato-dellordine-e-sicurezza-pubblica-e-sulla-criminalita-organizzata>

È caratterizzata dalla presenza di diversi insediamenti produttivi e commerciali. In particolare, l'area industriale di Molfetta (suddivisa in area PIP e zona ASI) conta oltre 300 insediamenti con circa 40 categorie merceologiche differenti, un polo di meccanica e mecatronica di caratura nazionale e internazionale, un polo agroalimentare in diffusione, una espansione della grande distribuzione commerciale, alcune realtà del settore ITC di livello nazionale e internazionale, una delle quali quotata in borsa. La

zona centrale cittadina è caratterizzata dalla presenza di numerose imprese commerciali di qualità. In espansione l'economia della conoscenza legata a ricerca, turismo, promozione della ristorazione di qualità e dell'accoglienza legata al sistema dei beni culturali. Forte il rapporto della città con la risorsa-mare, con un investimento crescente sulla portualità. In corso di realizzazione il Nuovo Porto Commerciale e in fase di revisione il Piano Regolatore Portuale, con l'intento di rilancio dell'Approdo Turistico, dei Cantieri Navali e del porto peschereccio, ancora attivo e centrale nel sistema ittico nazionale.

Il Territorio è interessato da un notevole sviluppo urbanistico, con un Piano Regolatore Generale in attuazione, da adeguare al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in accordo con gli altri strumenti quali il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS, adottato con DGC n. 12 del 26.1.2016), il Piano Comunale delle Coste (adottato con delibera G.C. n. 131 del 17/05/2016) e Il PAES (Piano Azione Energetico Strategico, approvato con delibera C.S. n. 120 del 22/12/2016).

### 3. Contesto interno

La nuova macrostruttura organizzativa dell'ente è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 19 gennaio 2018 ed è ripartita in Settori e ciascun Settore è organizzato in Servizi costituenti Unità Operative Complesse come da organigramma che segue.

<b>STAFF DEL SINDACO</b>		
<b>Gabinetto</b>	Attività del Sindaco	
	Programmazione e coordinamento attività culturali	
<b>Uffici di Staff</b>	Ufficio Collaborazione Sindaco	
	Segreteria Particolare	
	Ufficio Stampa e Comunicazioni Istituzionali	
	Ufficio Marketing	
	Ufficio ricerca finanziamenti	
		O.I.V.

### **AREE AUTONOME DIPENDENTI DAL SINDACO**

<b>Area 1 - CORPO POLIZIA LOCALE</b>
(Art. 8/11 Reg. Comunale) Ufficio di Direzione Dirigente Comandante – Coordinamento dei Servizi e Amministrazione Interna
Informazioni - Segreteria Comando - Segreteria Personale - Centrale Operativa
Codice della strada - Servizi di Polizia Stradale

Commercio - Annona - P-S-
P.G. - Edilizia - Ambiente - Igiene pubblica - Protezione Civile
Servizio Operativo e P.I.

Area 2 - UFFICIO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE IMPIANTI - OPERE PUBBLICHE E PROGETTAZIONI COMPLESSE E TECNOLOGICHE

Area 3 - SERVIZIO AVVOCATURA - CONTENZIOSO

Area 4 – PROMOZIONE E PREVENZIONE BENESSERE ADOLESCENZA E GIOVANI

<b>I° SETTORE</b>	
<b>SERVIZI FINANZIARI E ISTITUZIONALI</b>	
<b>Servizio Programmazione e Controllo</b>	Bilancio
	Contabilità Generale
	Controllo di Gestione
<b>Servizio Fiscalità Locale</b>	Entrate Tributarie
	Autorizzazioni e Concessioni di Spazi ed Aree Pubbliche, Ruoli
	Contenzioso Tributario e Concessioni
<b>Servizio Affari Generali</b>	Presidenza Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari
	Affari Istituzionali, Giunta Comunale
	Trasparenza, Anticorruzione, Albo on – line, Archivio Generale, Protocollo, Messi e Spedizioni
<b>Servizio Risorse Umane</b>	Contabilità Personale e Pensioni
	Gestione, Formazione e Amministrazione del Personale
<b>Servizio Demografica</b>	Demografia, Anagrafe
	Stato Civile
	Elettorale- Statistica

<b>II° SETTORE</b>	
<b>SOCIALITA'</b>	
<b>Servizio Amministrativa e Socio-Assistenziale</b>	Segreteria Amministrativa
	Utenza con Disagio Abitativo
	Città Sane O.M.S.
	Segretariato Sociale
	Servizio Civico/Cantieri/RED/SIA
	Sportello Immigrazione
<b>Servizio Socio-Educativa</b>	Minori
	Servizi Scolastici
	Servizio Nido e Sezione Primavera
	Servizio Mensa
<b>Servizio Socio-Sanitaria</b>	Ufficio di Piano
	Anziani e Disabili
	Porta Unica di Accesso e UVM
	Contrasto alle Violenze Disuguaglianze di Genere
	Prevenzione Patologie Sociali
	Inclusione Sociale
<b>Servizio Politiche Giovanili</b>	Prevenzione
	Orientamento Lavoro UPAL
	Politiche Sociali, Tempo Libero dei Giovani
	Banca Ore e Tempi della Città - URP
<b>Servizio Beni Culturali e Musei</b>	Biblioteca
	Archivio Storico, Gestione e valorizzazione Beni Culturali
	Musei e Collezioni d'Arte

III° SETTORE	
TERRITORIO	
<b>Servizio Urbanistica</b>	Amministrazione e Segreteria
	Pianificazione Urbanistica
	Pianificazione Portuale
	Edilizia Pubblica e Convenzionata
	Espropri
	Sportello Unico Edilizia (S.U.E.)
<b>Servizio Innovazione</b>	Reti Telematiche e Innovazione Tecnologica dei servizi
	Ufficio Smart City
<b>Servizio Turismo e marketing territoriale</b>	Infrastrutture e Politiche del Turismo
	Attività di promozione e Marketing Territoriale

IV° SETTORE	
PATRIMONIO	
<b>Servizio Patrimonio</b>	Gestione Amministrativa e contabile
	Accatastamenti, Alienazioni, Controllo Beni pubblici ed Entrate Patrimoniali
	Economato
	Società Partecipate e Controllo Analogo
	Cimitero
<b>Servizio Appalti e Contratti</b>	Centro Unico Acquisti, Appalti e Contratti.
	Centro unico acquisti società <i>in house</i>
<b>Servizio Manutenzioni patrimonio</b>	Manutenzione Edifici Scolastici, Pubblici, Impianti Sportivi e case comunali
	Manutenzione piazze, aree Pubbliche Viabilità e Arredo Urbano
	Manutenzione verde

<b>V° SETTORE</b>	
<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE-AMBIENTE</b>	
<b>Servizio Ambiente e Protezione Civile</b>	Ambiente, Protezione Civile, rischio idrogeologico, depurazione. Ecologia
	Agenda XXI –Benessere Animali-Canile
	Sistema Igiene Pubblica, Pulizia, Controllo e Bonifiche
<b>Servizio Mobilità e Piani</b>	Mobilità Urbana Sostenibile
	Piano Urbanistico Mobilità
	Trasporti e Parcheggi
<b>Servizio Attività Produttive</b>	Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)
	Piani Insediamenti attività Produttive- Zona Artigianale.
<b>Servizio Commercio</b>	Piani e Gestione del Commercio Fisso e temporaneo
<b>Servizio Pesca e Agricoltura</b>	Mercati Ingrosso Ortofrutticolo e Ittico, Promozione prodotti Agroalimentari
	Economia del Mare, Demanio Programmazione e Infrastrutture
	Economia dell'Agro, Programmazione e Infrastrutture

Al vertice di ciascun Settore è posto un dirigente; alla guida di ogni Unità Operativa è designato un dipendente di categoria D.

**Attualmente gli incarichi delle posizioni organizzative e alta specializzazione secondo l'individuazione dei Settori con conferimento a dipendenti di categoria D con decorrenza 15/12/2016 in:**

**n. 14 titolari di posizione organizzativa.**

**La dotazione organica effettiva prevede: oltre al Segretario Generale titolare, n. 5 dirigenti di cui 5 in servizio. Dei 5 dirigenti in servizio 1 incarico è affidato a dirigente in servizio a tempo indeterminato, 2 incarichi sono stati conferiti ai sensi dell'art. 110 del D.lgs n. 267/2000, 1 incarico a Dirigente in posizione di comando e 1 incarico a Dirigente (incarico gratuito a personale in quiescenza). Ad uno dei Dirigenti è stato conferito incarico di Vicesegretario Generale.**

Le Posizioni organizzative sono referenti anticorruzione e chiamati all'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza, per conto dei Dirigenti.

**Alla data del 01/03/2021 il personale in servizio risulta essere in numero di 223 di cui 220 a tempo indeterminato e di 3 a tempo determinato, 4 in comando**

#### **4. Mappatura dei processi**

La mappatura dei processi è un modo "razionale" per individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

All'interno del Comune di Molfetta, nei mesi di febbraio e marzo 2014, all'interno del progetto "Capacity Sud" condotto dal Fornez su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica, era stata costruita una mappa completa e integrata dei processi che si svolgono nell'ente.

Per processo si intende una sequenza di attività che genera servizi rivolti all'interno o all'esterno del Comune.

La costruzione di questa mappa è stata realizzata attraverso workshop impostati sul confronto aperto e condiviso con tutti i dipendenti coinvolti nella descrizione delle attività che svolgono quotidianamente.

In particolare, furono svolti 6 workshop ai quali hanno partecipato complessivamente 205 dipendenti. Con la delibera di Giunta comunale n. 121 dell'8 maggio 2014, è stato approvato l'elenco dei procedimenti amministrativi afferenti ai diversi settori con l'indicazione dei rispettivi uffici competenti, dei responsabili del procedimento e delle modalità di comunicazione dell'esito degli stessi.

In questa sede si è inteso confermare la mappatura dei processi amministrativi, atteso che non sono intervenute particolari modifiche, tali da legittimare una rivisitazione. La mappatura che è valsa per il triennio 2020-2022, è stata in parte rivisitata all'esito dell'approvazione della Linea Guida di snellimento della gestione del rischio.

Infatti, con l'allegato 1 al PNA 2019 si è sollecitata una nuova metodologia per la mappatura che ha identificato le fasi della mappatura dei processi, individuandole in:

1. l'identificazione;
2. la descrizione;
3. la rappresentazione.

La mappatura dei processi, pertanto, è stata realizzata applicando il principio di gradualità (ancora più valido nei comuni piccoli e medi), partendo dalle tre fasi, sopra elencate per giungere al seguente risultato:

identificazione > Elenco dei processi > Elenco completo dei processi che riassumono tutta l'attività dell'ente;

descrizione > Scheda di descrizione > Valuto solo alcuni processi > Valuto tutti i processi;

rappresentazione > Tabella o diagramma dei processi > Valuto solo alcuni elementi descrittivi > Valuto tutti gli elementi descrittivi.

Nell'allegato "1" del PNA 2019, l'ANAC suggerisce di finalizzare l'analisi del livello di esposizione al rischio dei vari processi, prevedendo di:



1. scegliere un approccio di tipo valutativo;
2. individuare i criteri di valutazione;
3. rilevare i dati e le informazioni;
4. formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici, ma in ottica sintetico-valoriale.

Le nuove indicazioni dell'ANAC rendono, di fatto, superati i precedenti riferimenti metodologici e comportano, per gli enti – soprattutto quelli di piccola e media dimensione – una complessa ed impegnativa attività di analisi approfondita e mirata che presuppone:

1. una iniziale individuazione dei criteri di valutazione;
2. una rilevazione dei dati;
3. la formulazione di un giudizio per ogni processo “mappato”.

Quest'ultimo aspetto – certamente non secondario nella redazione del nuovo Piano Triennale – deve essere attentamente valutato dal RPCT, tenendo conto che l'ANAC, sin dal 24 luglio 2019 – data di presentazione del PNA per la consultazione online – aveva chiarito che i soggetti tenuti a predisporre il Piano potevano già da allora riferirsi alle indicazioni metodologiche contenute nell'allegato 1 del nuovo PNA.

Nella realtà fattuale, però, la versione definitiva del PNA e dei suoi allegati è stata fatta conoscere il 22 novembre 2019, quando il testo è stato pubblicato nel sito dell'ANAC. Il Comune di Molfetta ha proceduto gradualmente a “mappare” i processi con il nuovo metodo di tipo qualitativo.

Il nuovo approccio di cui innanzi è applicato in modo graduale a partire dal presente piano PTPCT 2021/2023.

Nello specifico, si è proceduto, nell'ottica di applicare la nuova metodologia della mappatura dei processi, ad identificare le macroaree di rischio, che fungono da aggregatori di processi omogenei

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Settori/ Uffici /Servizi interessati al processo
<b>AREA A</b> Acquisizione e progressione del personale (Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera)	CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE	
	PROGRESSIONI DI CARRIERA	
	CONFERIMENTO DI INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE	
<b>AREA B</b>	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	

<p>Affidamento di lavori, servizi, servizi e forniture (Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento)</p>	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L' AFFIDAMENTO	
	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	
	REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE E STIPULA CONTRATTO	
	VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (offerta economicamente più vantaggiosa)	
	VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (prezzo più basso)	
	VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	
	PROCEDURE NEGOZIATE	
	AFFIDAMENTI DIRETTI	
	REVOCA DEL BANDO	
	REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	
	VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
	SUBAPPALTO	
	REDAZIONE DELLA CONTABILITA' DEI LAVORI, CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE/COLLAUDO	
	RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI	
<p><b>AREA C</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario – servizi privi di rilevanza economica per i destinatari (Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)"</p>	PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO (CONCESSIONI PATROCINIO GRATUITO, CONCESSIONE GRATUITA DI SUOLO PUBBLICO, USO GRATUITO DI IMMOBILI, COMUNALI) E FIGURE ANALOGHE COME AMMISSIONI E DELEGHE	
	PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO (INCLUDE FIGURE SIMILI QUALI: ABILITAZIONI, APPROVAZIONI, NULLA-OSTA, LICENZE, REGISTRAZIONI, DISPENSE)	
	AUTORIZZAZIONI EX ARTT. 68 E 69 DEL TULPS (SPETTACOLI ANCHE VIAGGIANTI, PUBBLICI INTRATTENIMENTI, FESTE DA BALLO, ESPOSIZIONI, CORSE. CON OLTRE 200 PARTECIPANTI)	
	RILASCIO CONTRASSEGNO INVALIDI	
	RILASCIO CERTIFICAZIONI RELATIVE A POSIZIONI	

	TRIBUTARIE	
	PROCESSI DI VERBALIZZAZIONE IN MATERIA DI POLIZIA GIUDIZIARIA E COMPILAZIONE DI ELABORATI PER IL RILEVAMENTO DI INCIDENTI STRADALI	
	PRATICHE ANAGRAFICHE – DOCUMENTI DI IDENTITÀ	
	ISCRIZIONI AI SERVIZI DI TRASPORTO SCOLASTICO, REFEZIONE SCOLASTICA	
	RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI DI POLIZIA MORTUARIA (INUMAZIONE, TUMULAZIONE, TRASPORTO, CREMAZIONE CADAVERI, DISPERSIONE E AFFIDAMENTO CENERI)	
	GESTIONE DEL PROTOCOLLO – GESTIONE ARCHIVIO	
	GESTIONE DEI PROCEDIMENTI DI SEGNALAZIONE E RECLAMO	
	TENUTA E AGGIORNAMENTO ALBI (SCRUTATORI, GIUDICI POPOLARI, PRESIDENTI DI SEGGIO)	
<b>AREA D</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso)"	CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE	
	PERMESSI DI COSTRUIRE, SCIA/DIA O ALTRE COMUNICAZIONI DI INTERVENTI EDILIZI, RILASCIO CERTIFICATO DI CONFORMITÀ EDILIZIA E AGIBILITÀ	
	PERMESSO DI COSTRUIRE IN AREE ASSOGGETTATE AD AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	
	CALCOLO O RIMBORSO DI ONERI CONCESSORI	
	ESONERO/RIDUZIONE PAGAMENTO RETTE (REFEZIONE, TRASPORTO SCOLASTICO)	
	SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE	
	SERVIZI PER ADULTI IN DIFFICOLTA'	

	SERVIZI PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI	
	SERVIZI ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI PER ANZIANI	
	SERVIZI DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI	
	PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E COESIONE PER I SERVIZI DI CURA ALL'INFANZIA E AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	
	GESTIONE DELLE SEPOLTURE E DEI LOCULI	
<b>AREA E</b> Gestione entrate (Riscossione sanzioni o tributi)	GESTIONE ORDINARIA DELLE ENTRATE DI BILANCIO	
	ORDINANZA INGIUNZIONE DI PAGAMENTO/ ARCHIVIAZIONE DI VERBALE DI ACCERTATA VIOLAZIONE A NORMA REGOLAMENTARE O ORDINANZA DEL SINDACO O EX LEGGE 689/81	
	RIMBORSI/DISCARICHI TRIBUTI LOCALI	
	ATTI DI ACCERTAMENTO TRIBUTI LOCALI	
	EMISSIONE ATTI IN AUTOTUTELA IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI	
	ACCERTAMENTI CON ADESIONE DEI TRIBUTI LOCALI	
	ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI LOCALI SIA INTERNA CHE ESTERNALIZZATA	
	ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLA RISCOSSIONE E RECUPERO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE E PER VIOLAZIONI AL CDS	
	ACCERTAMENTI E CONTROLLI SUGLI ABUSI EDILIZI	
	AUTORIZZAZIONI EX ARTT. 68 E 69 TULPS (SPETTACOLI ANCHE VIAGGIANTI, PUBBLICI INTRATTENIMENTI, FESTE DA BALLO, ESPOSIZIONI, GARE)	
	AUTORIZZAZIONI OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO	
	CONTROLLI SULL'USO DEL	

	TERRITORIO	
<b>AREA F</b> Gestione economica e del patrimonio (Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati)"	GESTIONE ORDINARIA DELLE SPESE DI BILANCIO	
	PAGAMENTO PRESTATORI E FORNITORI	
	ASSEGNAZIONE DEI BENI DEL PATRIMONIO DELL'ENTE IN CONCESSIONE O LOCAZIONE, COMODATI, CONVENZIONI ED ATTI ATIPICI	
	DISMISSIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	
<b>AREA G</b> Controlli, ispezioni e verifiche	APPLICAZIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE	
	ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLA MANCATA RISCOSSIONE ENTRATE DA CANONI E SANZIONI	
	CANCELLAZIONE SANZIONE GIÀ ACCERTATA	
<b>AREA H</b> Processi relativi a servizi legali e contenzioso. (Processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie)	DEFINIZIONE BONARIA CONTENZIOSO GIUDIZIALE/EXTRAGIUDIZIALE – DEFINIZIONI TRANSATTIVE	
	ATTIVAZIONE AZIONE PER LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO E RESISTENZA ALL'AZIONE – ATTI DI APPELLO	
	NOMINA LEGALE PER LA DIFESA DELL'ENTE	
<b>AREA I:</b> Atti di programmazione e pianificazione	PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE	
	PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA	
	PROCESSI DI VARIANTE URBANISTICA PUNTUALI FUNZIONALI ALLA APPROVAZIONE DI PIANI ATTUATIVI PRIVATI SPECIFICI	
	PROCESSI RELATIVI AGLI ESPROPRI E AL CALCOLO DELL'INDENNITÀ	
	GESTIONE DEL PROCEDIMENTO UNICO PRESSO IL SUAP PER INTERVENTI DI REALIZZAZIONE O MODIFICAZIONE DI IMPIANTO PRODUTTIVO DI BENI O SERVIZI	

## 5. La metodologia di analisi del rischio.

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

Specificamente si è proceduto alla rimodulazione della strumentazione utilizzata.

Si è preferito utilizzare un foglio di excel, operando alcune modifiche alle matrici di mappatura dei processi degli uffici, sia sotto il profilo grafico che contenutistico.

Gli interventi effettuati hanno interessato anche la metodologia di mappatura, andando ad ampliare e perfezionare quanto già era stato individuato. Nel medesimo foglio per ogni macroarea, sono stati individuati i procedimenti relativi e su questi si è operata la nuova analisi e valutazione del rischio.

Infatti, dal presente piano si è apportata una sostanziale modifica alla valutazione del rischio rispetto a quella utilizzata nell'ambito degli ultimi tre PTPC, avendo operato alcuni adattamenti alla luce delle indicazioni fornite dal PNA 2019.

In particolare, per quanto attiene alla individuazione degli eventi a rischio, il PNA 2019 suggerisce di effettuare un'approfondita analisi dei "fattori abilitanti", dei fenomeni corruttivi, ossia **"i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione"** e che consentono **"di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi"**.

Si tratta di dati che vengono esplicitati all'interno delle nuove matrici, al fine di facilitare anche gli uffici nella rilevazione futura.

Al fine di dare attuazione alle indicazioni sopra riportate, si è ritenuto opportuno procedere alla rilevazione dei fattori abilitanti ed alla loro specifica rappresentazione all'interno delle schede attraverso l'inserimento di una colonna ulteriore ad essi riservata. In tal modo si è inteso, altresì, implementare, anche per il futuro, l'esercizio dei controlli spettanti al RPCT in merito alle scelte operate dagli uffici, valutando l'idoneità delle misure programmate anche in relazione ai predetti fattori e richiedendo, ove necessario, ulteriori elementi informativi.

Inoltre, è stata richiesta alle articolazioni dell'Ente una formalizzazione degli eventi a rischio, da svolgersi anche "tramite la predisposizione di un registro dei rischi (o catalogo dei rischi) dove per ogni oggetto di analisi (processo o attività) si riporta la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi".

In un'ottica di gradualità dell'azione preventiva, si ritiene necessario differire l'attività di stesura definitiva del registro dei rischi, atteso che quest'ultimo presuppone un'attenta analisi e ponderazione dei comportamenti a rischio corruzione in rapporto ai processi ed alle attività svolte dagli uffici.

Allo stato, infatti, tale intervento risulta prematuro ed in fase embrionale, in considerazione della completa rinnovazione delle matrici di mappatura e della nuova metodologia approntata per procedervi. Per la presente annualità, dunque, si è inteso

sviluppare all'interno del file excel, schede il processo di gestione del rischio nei suoi elementi essenziali.

Solo a seguito di un'effettiva sperimentazione del sistema di prevenzione così definito (ragionevolmente calcolata in una annualità) si potrà procedere alla raccolta dei dati ai fini della auspicata catalogazione più dettagliata dei rischi.

Lo studio sui comportamenti, sia nell'ambito dell'analisi del contesto interno sia di quello esterno, deve essere supportato dall'applicazione di un metodo scientifico, che presuppone un'analisi e verifica nel peculiare contesto amministrativo in cui i vari operatori agiscono.

Come facilmente intuibile, l'applicazione meccanica della tecnica suggerita dall'Allegato 5 del PNA del 2013 spesso ha restituito, risultati non completamente conformi alla realtà con una conseguente sottovalutazione del rischio.

La metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi di corruzione nella stesura dei precedenti Piani ha privilegiato un sistema di misurazione quantitativo, piuttosto che qualitativo.

In una prospettiva di superamento dell'Allegato 5 al PNA 2013, l'Allegato 1 al PNA 2019 promuove il ricorso ai cd. "indicatori di rischio" (key risk indicators), ritenuti **"in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti"**.

In ogni caso, le valutazioni svolte dovranno essere supportate da dati oggettivi (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc.) affinché possa pervenirsi ad una stima del rischio corrispondente al dato reale.

Si auspica che la nuova metodologia di analisi del rischio, ispirata a una matrice valutativa, in linea con i recenti orientamenti espressi dall'ANAC, su proposta del RPCT, produca i risultati attesi in un'attica di miglioramento e maggiore perfezionamento.

Essa si fonda sull'adozione di un sistema di misurazione ispirato al modello adottato dal "UN Global Compact<sup>1</sup>", con l'obiettivo di conferire agilità ed efficacia al processo di valutazione del rischio.

Essa mira a concentrare lo sforzo dei vari soggetti coinvolti nell'attuazione del piano, ovvero i responsabili/referenti verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio.

Tale approccio porrà il Responsabile nelle condizioni di dover acquisire un'adeguata consapevolezza della minaccia di corruzione e dei relativi impatti che questa può avere sull'amministrazione, e di conseguenza, sugli stakeholders (cittadini, utenti, operatori economici, sistema Paese nel suo complesso).

È evidente che l'adeguato livello di consapevolezza del contesto di minaccia che grava

---

<sup>1</sup> L'UN Global Compact (conta 12.000 aderenti in 145 Paesi) ha creato una task force per valutare i rischi anticorruzione. Con il supporto di società di riferimento a livello mondiale tra cui la Deloitte Touche Tohmatsu ha creato una guida per l'analisi dei rischi di corruzione caratterizzata da robustezza metodologica e semplicità applicativa. La metodologia è stata inoltre soggetta a consultazione che ha coinvolto primarie organizzazioni internazionali, tra cui l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC) ed il World Economic Forum - Partnering Against Corruption Initiative (WEF -PACI).

sull'amministrazione costituisce un fondamentale prerequisito per un'efficace attività di contrasto della corruzione.

Per la stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, il valore finale è costituito dal prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio (E)} = \text{Probabilità (E)} \times \text{Impatto(E)}$$

1) **la probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: **molto bassa, bassa, media, alta, altissima**;

2) **l'impatto** viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;

b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Per calibrare la metodologia di analisi del rischio al contesto di operatività in cui la stessa si applica, Rappresentato nel caso di specie da un Ente locale, è stata presa a riferimento una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista.

Tale scelta trova fondamento nel fatto che qualsiasi evento di tipo corruttivo, che dovesse verificarsi nell'ambito del Comune di Molfetta, avrebbe, in ragione della sua attività amministrativa, delle conseguenze rilevanti, riflettendosi su una comunità variegata.

Poiché, come sopra evidenziato, la metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori (probabilità ed impatto), mentre il fattore "probabilità" è stato declinato in una scala crescente di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima; il fattore "impatto", proprio al fine di assumere una posizione di massima prudenza, è stato declinato in tre valori soltanto: "medio", "alto" e "altissimo", sulla base della presunzione che qualunque evento di natura corruttiva avrebbe per l'Ente un impatto notevole.

Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, soltanto tre valori di rischio: "medio", "alto" e "altissimo", che sono tutti valori che richiedono un adeguato – seppur differenziato - trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive.

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio.



<b>Impatto</b>	<b>Medio</b>	<b>Alto</b>	<b>Altissimo</b>
<b>Probabilità</b>			
<b>Altissima</b>	<b>Alto</b>	<b>Altissimo</b>	<b>Altissimo</b>
<b>alta</b>	<b>Alto</b>	<b>Altissimo</b>	<b>Altissimo</b>
<b>media</b>	<b>Alto</b>	<b>Alto</b>	<b>Alto</b>
<b>Bassa</b>	<b>Medio</b>	<b>Medio</b>	<b>Medio</b>
<b>Molto bassa</b>	<b>Basso</b>	<b>Basso</b>	<b>Basso</b>

La probabilità e l'impatto costituiscono "indicatori di sintesi", caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto. Gli stessi assumono contenuti più o meno diversi in riferimento ai singoli eventi corruttivi, favorendo una valutazione complessiva dei dati a disposizione.

Al fine di rafforzare l'efficacia del sistema innanzi delineato, come peraltro specificamente indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019, il RPCT ha previsto che alle matrici di mappatura degli uffici fosse aggiunta una colonna ulteriore, all'interno della quale verrà richiesto ai responsabili delle unità organizzative di inserire le motivazioni a corredo delle valutazioni espresse, in modo da poterne verificare l'adeguatezza e/o richiedere chiarimenti in sede di controllo.

Dalle giustificazioni addotte sarà possibile, nel tempo, evincere gli indicatori di rischio adoperati nel caso specifico.

In riferimento alla valutazione complessiva del rischio di corruzione, il PNA 2019 raccomanda di ispirarsi nella ponderazione del rischio al criterio di "prudenza", volto anche ad evitare una sua sottostima.

Un esame non improntato a tale criterio, infatti, comporta l'esclusione dal trattamento del rischio, e, quindi, dall'individuazione di misure di prevenzione, di processi in cui siano stati comunque identificati o identificabili possibili eventi rischiosi. Al contrario, è necessario utilizzare tale criterio della prudenza e sottoporre al trattamento del rischio un ampio numero di processi.

## **5. Il trattamento del rischio**

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento".

Il trattamento consiste nel procedimento "per mitigare, arginare il rischio".

In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il PTPC prevede anche l'implementazione di misure di carattere trasversale, come:

- la trasparenza, le cui misure costituiscono apposita "sezione" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori;
- l'informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi

il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.
- Revisione ed aggiornamento delle misure all'esito del continuo monitoraggio.

Di seguito, vengono individuate le azioni finalizzate a contrastare il rischio di corruzione. Tali azioni/obiettivi sono affidate, a seconda del valore del rischio, ai diversi responsabili cui i procedimenti competono.

## **7 Processo di adozione del PTPCT**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Molfetta per il triennio **2021- 2023** viene approvato quale aggiornamento del PTPCT 2020 – 2022, adottato dall'Ente con Deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 24/03/2021.

Sono fissati, quale contenuto necessario in ottemperanza all'art. 1 comma 8 della L.190/2012 e dell'art.2 della Delibera Anac n. 1310/2016, i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza a valere per l'anno 2021 e che dovranno confluire nel DUP e segnatamente nella sezione 2.2.2.

Le attività previste dal presente programma triennale saranno inserite negli strumenti del ciclo della performance in qualità di obiettivi e indicatori. Nel piano della performance da approvarsi di seguito al bilancio di previsione 2021/2023 saranno quindi riportati tra gli obiettivi le misure in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità individuate dal presente piano.

**Obiettivo Strategico in materia di trasparenza:** *Rafforzare ulteriormente la trasparenza amministrativa garantendo il costante flusso delle informazioni al fine di dare attuazione alle recenti previsioni della Funzione Pubblica richiamate nella Circolare n. 1/2019.*

**Obiettivo operativo:** *Il presente obiettivo consiste nella implementazione di ulteriori dati, informazioni e documenti che devono essere pubblicati all'interno delle Sezioni dell'Amministrazione trasparente, al fine di dare poi attuazione alle richieste di accesso civico previste dalla Circolare della Funzione pubblica n. 1/2019, oltre che alle indicazioni previste dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (Piano Triennale o Piano)*

**Obiettivo strategico anticorruzione:** *Introduzione della politica antiriciclaggio.*

**Obiettivo operativo:** *Il presente obiettivo consiste nel prevedere all'interno del Piano le misure necessarie a garantire l'avvio delle attività antiriciclaggio, con la nomina del*

*Gestore antiriciclaggio, in ottemperanza al PNA 2016 ed alle Linee Guida Uif- Banca di Italia pubblicate in G.U.n. 269 del 19 novembre 2018.*

## **6. Le misure Generali di prevenzione del rischio**

Nel triennio **2021- 2023** si attueranno le Misure già fissate nell'ambito dei pregressi Piani, con la istituzione a regime di Misure Generali ed obbligatorie (MG) e Misure Speciali (MS) ed ulteriori così distinte:

### **Misura Generale Mg 1: Trasparenza.**

La Trasparenza è definita come accessibilità totale agli atti della Pubblica Amministrazione, in ossequio al nuovo dettato recato nel DLGS 97/2016, atto a garantire i livelli essenziali delle prestazioni, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione.

In questa sede, al fine di garantire il rispetto degli adempimenti da parte dei Dirigenti e delle P.O presenti nell'Ente, *è confermata la verifica infra-annuale straordinaria da parte dell'RPCT sulle pubblicazioni presenti all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente, a campione e su 6 sezioni nel 2021, che subiranno un incremento negli anni avvenire, all'uopo inviando direttive di conformazione ai Dirigenti ed alle P.O. per l'adeguamento a norma, alla luce delle rilevanti sanzioni sulla retribuzione di risultato introdotte dalla legge di stabilità 2019, e s.m.i., qualora non dovessero essere raggiunti livelli essenziali di trasparenza.*

Qualora sarà necessario, verrà adottata una Direttiva recante i criteri di "tempestività" laddove prevista per agevolare gli uffici nella pubblicazione dei dati, anche ai fini della tutela della privacy.

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023**

**ANNO 2021:** Verifica straordinaria alla data del 30 luglio 2021 da parte dell'RPCT su 6 Sezioni presenti all'interno dell'Amministrazione Trasparente, con Sistema random a campione.

**ANNO 2022:** Verifica straordinaria alla data del 30 luglio 2022 da parte dell'RPCT su 7 Sezioni presenti all'interno dell'Amministrazione Trasparente, con Sistema random a campione.

**ANNO 2023:** ulteriore implementazione e monitoraggio semestrale dei controlli in materia di trasparenza, previa relazione dei Responsabili di settore

### **Misura Generale Mg N. 2: Formazione**

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione, atteso che essa viene considerata quale ultimo baluardo di legalità, oltre che necessaria per avviare i processi rotazionali, unitamente al periodo di affiancamento.

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione anticorruzione in quanto tale non rientra nei limiti ordinari di cui al D.L. 78/2010 trattandosi di formazione obbligatoria, come sancito nell'alveo della Delibera

n. 276/2013 della Corte dei Conti Emilia-Romagna (ex multis già Sezione regionale di controllo per il Friuli-Venezia Giulia n. 106/2012).

Entro il 30 aprile i Dirigenti, su impulso dell'RPCT comunicheranno i dipendenti che devono partecipare alla formazione.

Nel corso dell'anno 2020 sono state programmate e realizzate 6 sessioni di formazione rivolte a tutto il personale dell'Ente, in modalità a distanza, stante la contingente pandemia in atto.

Nelle sessioni di formazione sono stati affrontati temi etici con l'illustrazione dei principi fondamentali in materia che rappresentano la base per lo sviluppo di una maggiore consapevolezza alle tematiche della legalità.

Inoltre, sono stati affrontati casi di studio ed è stato sottoposto, al termine delle sessioni di formazione, un test a tutti i partecipanti, per valutare il grado di comprensione della materia e degli argomenti.

Alla luce delle novità introdotte nell'alveo del PNA 2016 relative alla nomina del Gestore antiriciclaggio (di cui si dirà nella Misura Speciale dedicata) e della nuova disciplina privacy recate nel GDPR e nel successivo decreto di attuazione Dlgs 101/2018, la formazione anticorruzione e trasparenza si estenderà anche nei confronti delle materie relative all'antiriciclaggio applicata alla PA ed alla privacy.

Il triennio 2021-2023 si prefigge il compito di implementare i processi di formazione del personale nella sua interezza.

Tra le altre cose, alla luce della L.124/2019, saltano i limiti recati nel DL 78/2010, per cui ogni ufficio potrà programmare incrementandola la formazione di Settore, prodromica ad eventuali forme di rotazione ordinaria.

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023**

**ANNO 2021:** Entro il 30 aprile 2021 i Dirigenti, su impulso dell'RPCT, comunicheranno i dipendenti che devono partecipare alla formazione. Entro il 30 luglio 2021 si avvieranno i processi di formazione.

**ANNO 2022:** Entro il 30 aprile 2022 i Dirigenti, su impulso dell'RPCT, comunicheranno i dipendenti che devono partecipare alla formazione. Entro il 30 giugno 2022 si avvieranno i processi di formazione.

**ANNO 2023:** Entro il 30 aprile 2023 i Dirigenti, su impulso dell'RPCT, comunicheranno i dipendenti che devono partecipare alla formazione. Entro il 30 giugno 2023 si avvieranno i processi di formazione.

### **Misura Generale Mg 3: Codice Di Comportamento**

L'Amministrazione Comunale ha adottato, con la Delibera di G.C. nr. 126 del 18.12.2013, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs n. 165/2001, così come modificato dell'art. 1, comma 44 della legge n. 190/2012, in attuazione del D.P.R. n. 62/2013, il Codice di Comportamento del personale dipendente e dei collaboratori del Comune di MOLFETTA.

Il Codice di comportamento andrà ulteriormente implementato nel corso del 2021, alla luce delle previsioni recate nel PNA 2019 e della linea guida Anac. Dovrà recare misure preventive ad ampio raggio ed un registro dei comportamenti.

#### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023**

**ANNO 2021:** Approvazione nuovo Codice di Comportamento da parte dell'Ente, Conferma delle attività di verifica dei conflitti di interesse in seno alle attività di controllo interno.

**ANNO 2022:** Azione di sensibilizzazione del nuovo Codice di comportamento e verifica delle ipotesi di implementazione della Misura in questione. Aggiornamento del Registro dei rischi alla luce delle azioni disciplinari dell'UPD.

**ANNO 2023:** Aggiornamento del Registro dei rischi alla luce delle azioni disciplinari dell'UPD.

#### **Misura Generale Mg 4: Rispetto Tempi Procedimentali**

Il meccanismo di controllo è richiamato nell'art. 1, comma 9, lett. d) della legge n. 190/2012, il quale esprime l'obbligo di monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti. Detti termini sono esplicitati nell'elenco dei procedimenti amministrativi approvato con delibera di G.C. n. 121 dell'8.5.2014.

È intenzione di questa Amministrazione confermare, in questa sede, la Misura Generale M4 anche per il triennio 2021-2023, allo scopo di monitorare costantemente la durata dei procedimenti.

I Dirigenti di Settore provvedono, entro i 30 giorni successivi al semestre di riferimento e nell'ambito del Report infra-annuale, ad effettuare il monitoraggio del rispetto dei tempi procedimentali prendendo come riferimento anche le eventuali relazioni pervenute dagli uffici di cui sopra e provvedono tempestivamente all'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate.

Il monitoraggio contiene i seguenti elementi di approfondimento degli adempimenti realizzati:

a) verifica delle eventuali anomalie connesse al ritardo;

b) attestazione, da parte del Dirigente ai sensi del DPR n. 445/2000, dell'avvenuta applicazione del sistema delle eventuali sanzioni. In ogni caso i Dirigenti di Settore, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente e comunque non oltre giorni 10 dall'evento, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedimentali costituente elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del Piano di Prevenzione della Corruzione nonché di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente Piano. Altresì adottano le azioni necessarie per eliminare dette anomalie o propongono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa dirigenziale.

La mancata o l'omessa comunicazione costituiscono motivo di responsabilità dirigenziale, da inadempimento e conseguente automatica segnalazione all'Ufficio di disciplina ed all'OIV per le successive valutazioni.

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023**

**ANNO 2021:** Obbligo dei Dirigenti entro il 30 giugno 2021 di relazionare all'RPCT sul rispetto dei termini del procedimento. Obbligo da parte del Dirigente entro il 30 luglio 2021 di procedere alla eliminazione di eventuale anomalia anche sulla scorta della comunicazione pervenuta dagli Uffici.

**ANNO 2022:** Obbligo dei Dirigenti entro il 30 giugno 2022 di relazionare all'RPCT sul rispetto dei termini del procedimento. Obbligo da parte del Dirigente entro il 30 luglio 2022 di procedere alla eliminazione di eventuale anomalia anche sulla scorta della comunicazione pervenuta dagli Uffici.

**ANNO 2023:** Obbligo dei Dirigenti entro il 30 giugno 2023 di relazionare all'RPCT sul rispetto dei termini del procedimento. Obbligo da parte del Dirigente entro il 30 luglio 2023 di procedere alla eliminazione di eventuale anomalia anche sulla scorta della comunicazione pervenuta dagli Uffici.

### **Misura Generale Mg 5: Rotazione Del Personale Dirigenziale E Personale Impiegato**

Nell'ambito del PNA 2016 la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In linea di continuità con quanto già fatto in passato e tenuto conto delle previsioni contenute nell'alveo dell'art. 10 del PNA 2018, è intenzione dell'Ente disciplinare forme di rotazione straordinaria (attuativa del Dlgs 165/2001) ed ordinaria (attuativa della L.190/2012), al verificarsi delle condizioni di legge (nel primo caso) ed al decorrere del tempo necessario (nel caso della rotazione ordinaria). La rotazione ordinaria potrà essere realizzata per tutti gli Uffici individuati come aree a rischio corruzione, previo espletamento di un periodo obbligatorio di formazione ed un periodo di affiancamento obbligatorio non inferiore a 5-6 mesi, al fine di evitare vuoti di efficienza dell'azione amministrativa che danneggino irrimediabilmente l'attività dell'Ente.

La rotazione, inoltre, potrà essere assolta solo laddove possibile, vista la carenza strutturale di personale nell'Ente e mantenendo nella rotazione le stesse mansioni ovvero quelle equivalenti al proprio profilo di appartenenza.

La rotazione ordinaria è disciplinata dall'Allegato n.2) al PNA 2019 nonché per i tempi di rotazione si rimanda alle LG adottate dalla Regione Puglia in materia di rotazione.

### **Rotazione Straordinaria**

Vale anche per questo triennio la previsione della rotazione straordinaria nelle ipotesi di commissione di fatti di reato all'interno dell'Ente, secondo i seguenti criteri:

in maniera immediata, nelle ipotesi di rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I, II, III, IV, V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "*Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione*".

Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà con proprio provvedimento monocratico il Dirigente, sentito il RPCT;

Se la misura della rotazione riguarda un Dirigente, procederà il RPCT, sentito il Sindaco, che procederà all'adozione del provvedimento di spostamento ad altro incarico, salvo misura cautelare e/o interdittiva;

Se la rotazione non è possibile, si procederà all'assegnazione della delega gestionale oggetto di contestazione di reato ad altro Dirigente o ad altra P.O., per il periodo ristretto e circoscritto alle necessità, previo provvedimento motivato del Sindaco, ovvero al mancato rinnovo della delega/ incarico di P.O.

In senso innovativo rispetto al passato e solo per i reati di natura corruttiva segnatamente indicati nell'alveo dell'art. 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322 ed art. 322 bis, 346 bis, 353, 353 bis c.p., ed in senso estensivo i reati citati nel D.lgs 31 dicembre 2012 n. 235, al fine di garantire l'attuazione delle misure di prevenzione dell'Ente è ammessa la rotazione ad altro incarico ovvero il mancato rinnovo dell'incarico nelle ipotesi di comunicazione della informazione di garanzia ai sensi dell'art. 369 c.p.p.. **Tanto avviene in attuazione della Delibera Anac n. 215/2019.**

### **Rotazione ordinaria**

La rotazione ordinaria non potrà avvenire prima di 7 anni per i Dirigenti (ovvero 5 anni più 2 di proroga) e prima di 8 anni per i Dipendenti (indipendentemente dalla durata dell'incarico ricevuto dal Dipendente). Il termine maggiore per i dipendenti si spiega con la necessità di non ancorarlo alla durata dei Dirigenti, operando un voluto disallineamento temporale al fine di evitare vuoti dell'azione amministrativa, al verificarsi della rotazione del personale dirigenziale, che verrebbe garantito infatti dalla presenza del personale dipendente. La presente disposizione si pone in linea con le previsioni contenute nella Linea Guida sulle rotazioni adottata dalla Regione Puglia, che fissa nel termine massimo di 9 anni la durata della rotazione.

La rotazione può essere assolta previo svolgimento del periodo di formazione e di affiancamento obbligatorio di 5-6 mesi.

Ove non sia possibile la rotazione, saranno individuati meccanismi rafforzati di controllo e monitoraggio ovvero di intesa con il RPCT, misure atte a garantire processi di "*segregazione delle funzioni*", salva possibilità di mancato rinnovo dell'incarico.



È demandato al Sindaco, previa convocazione di una Conferenza allargata a Dirigenti e, laddove ritenuto opportuno, alle P.O., di prevedere ovviamente forme che definiscano le rotazioni, con contestuale adozione di un Decreto che ne disciplini le modalità.

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023**

**ANNO 2021:** Avvio del processo di rotazione, previa individuazione del personale da parte dei Dirigenti/RPCT. Adozione del provvedimento del Sindaco, sentito il RPCT, che stabilisca i criteri di rotazione del personale Dirigenziale e non presente nelle Aree esposte a rischio corruzione che avranno già maturato 8 anni nell'ufficio di riferimento, sempre che vi siano le condizioni che ne garantiscano la rotazione. Conseguente avvio della fase di formazione e del periodo obbligatorio di affiancamento di 5-6 mesi.

**ANNO 2022:** Continuazione del processo di rotazione, previa individuazione del personale da parte dei Dirigenti/RPCT. Adozione del provvedimento del Sindaco, sentito il RPCT, che stabilisca i criteri di rotazione del personale Dirigenziale e non presente nelle Aree esposte a rischio corruzione che avranno già maturato 8 anni nell'ufficio di riferimento, sempre che vi siano le condizioni che ne garantiscano la rotazione. Conseguente avvio della fase di formazione e del periodo obbligatorio di affiancamento di 5-6 mesi.

**ANNO 2023:** Continuazione del processo di rotazione, previa individuazione del personale da parte dei Dirigenti/RPCT. Adozione del provvedimento del Sindaco, sentito il RPCT, che stabilisca i criteri di rotazione del personale Dirigenziale e non presente nelle Aree esposte a rischio corruzione che avranno già maturato 8 anni nell'ufficio di riferimento, sempre che vi siano le condizioni che ne garantiscano la rotazione. Conseguente avvio della fase di formazione e del periodo obbligatorio di affiancamento di 5-6 mesi.

### **Misura Generale Mg 6: Tutela Del Segnalatore Anonimo- Whistleblowing**

L'articolo 1 della L. 179/2017 che modifica l'art. 54-bis del D.lgs n. 165/2001 prevede che il dipendente, che ritiene di aver subito misure ritenute ritorsive per il fatto di avere effettuato una segnalazione di reati o irregolarità, deve informare l'Anac personalmente o per mezzo delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative nell'Amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'Anac informa il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

La nuova disciplina Whistleblowing introduce sanzioni nei confronti di chi effettui, con dolo colpa o grave, segnalazioni che si rivelino infondate. E assicura la riservatezza dell'identità del segnalante sottraendo la segnalazione all'accesso previsto dagli articoli 22 eseguenti della L. 241/90 e s.m.i.

La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'Organismo preposto i possibili reati o irregolarità di cui si è venuti a conoscenza.



La segnalazione, in ragione della delicatezza, dovrà essere resa conoscibile unicamente dal Responsabile anticorruzione dell'Ente, Dott. Ernesto LOZZI, non essendo ammessa alcuna forma di delega ad altri dipendenti.

Nell'anno 2019 è stata attivata la piattaforma di segnalazione crittografata con Transparency International, il cui link è rinvenibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti - corruzione di seguito riportato per facilità:

<https://comunedimolfetta.whistleblowing.it/#/>

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023**

**ANNO 2021:** Monitoraggio e valutazione segnalazioni whistleblowing

**ANNO 2022:** Monitoraggio e valutazione segnalazioni whistleblowing

**ANNO 2023:** Monitoraggio e valutazione segnalazioni whistleblowing

### **Misura Generale Mg 7: Verifica Delle Situazioni Di Inconferibilità Ed Incompatibilità**

I concetti di inconferibilità ed incompatibilità sono indicati nella disciplina speciale, intendendosi per “inconferibilità” la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ovvero a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; per “incompatibilità” si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Con delibera n. 833/2016 l'ANAC ha regolamentato il procedimento sanzionatorio che il RPCT è tenuto ad aprire nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico, che rischia, previo accertamento del dolo o della colpa, una sanzione inibitoria pari al divieto di conferire per 3 mesi incarichi del tipo di quello rispetto al quale è emersa, nonostante le dichiarazioni di insussistenza, una causa di inconferibilità. La contestazione va fatta anche a colui che ha reso la dichiarazione per verificarne la buona o mala fede.

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021 -2023**

**ANNO 2021:** Conferma della Misura indicate nell'anno 2020 solo se vi siano ulteriori posizioni dirigenziali, salvo che vi sia stata una modifica comunicata dai Dirigenti.

**Estensione dell'obbligo di inconferibilità anche alle Posizioni organizzative.**

**ANNO 2022:** Conferma della Misura indicate nell'anno 2019 solo se vi siano ulteriori posizioni dirigenziali, salvo che vi sia stata una modifica comunicata dai Dirigenti.

**Estensione dell'obbligo di inconferibilità anche alle Posizioni organizzative.**

**ANNO 2023:** Conferma della Misura indicate nell'anno 2019 solo se vi siano ulteriori posizioni dirigenziali, salvo che vi sia stata una modifica comunicata dai Dirigenti.  
**Estensione dell'obbligo di inconferibilità anche alle Posizioni organizzative.**

### **Misura Generale Mg 8: verifica delle situazioni di conflitto di interesse**

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, come modificato dal D.lgs 97/2016, prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. A tal fine, si richiama quanto statuito dall'art. 6 bis della L.241/90 il quale recita *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*.

È confermata, ad ogni effetto ai sensi del presente Piano, anche per il triennio 2020-2022, la circostanza in base alla quale la regolamentazione della istruttoria delle proposte delle deliberazioni di Giunta e Consiglio e determinazioni devono recare la clausola di stile di insussistenza del conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/90 e Misura M6 del presente Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, In sede di controllo interno espletato dal Segretario Generale, verrà verificata l'adempimento da parte di tutti i responsabili della misura, che oggi viene largamente attuata.

Resta inteso che, qualora il conflitto riguardi il dipendente, questi deve dare tempestiva comunicazione al Dirigente entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi del conflitto. Il Dirigente, verificata la esistenza del conflitto, potrà scegliere se assegnare ad altro dipendente, ovvero ad avocare a sé il provvedimento, dandone atto nel provvedimento definitivo.

Qualora il conflitto di interesse, anche potenziale, riguardi il Dirigente, a valutare ogni iniziativa e/o provvedimento del caso da assumere sarà il Segretario Generale- RPCT, secondo la sua insindacabile valutazione, quale organo anticorruzione comunale.

A partire dall'anno 2020, è stato fatto obbligo ai dirigenti e poi a seguire alle P.O. ed ai dipendenti appartenenti alle aree di rischio di relazionare all'inizio dell'anno sui rapporti di debito e credito di cui all'art. 6 del DPR 62/2013, in attuazione delle innovative previsioni della LG Anac n. 15/2019. Inoltre, ogni ufficio deve creare il Registro dei rischi informatico.

Inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione che prevedono il divieto “pantouflage” a cui è legata l'adempiere alla sottoscrizione della dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di “pantouflage” allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità.

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023**

**ANNO 2021:** Entro il 30 giugno 2021 e 30 dicembre 2021: Predisposizione Report da parte dei dirigenti. Obbligo di comunicazione dei rapporti di debito e credito di cui all'art. 6 del DPR 62/2013 entro il 30 giugno 2021 da parte dei Dirigenti.

**ANNO 2022:** Entro il 30 giugno 2022 e 30 dicembre 2022: Predisposizione Report da parte dei dirigenti. Obbligo di comunicazione dei rapporti di debito e credito di cui all'art. 6 del DPR 62/2013 entro il 30 giugno 2022 da parte delle Posizioni organizzative e cat. D.

**ANNO 2023:** Entro il 30 giugno 2023 e 30 dicembre 2023: Predisposizione Report da parte dei dirigenti. Obbligo di comunicazione dei rapporti di debito e credito di cui all'art. 6 del DPR 62/2013 entro il 30 giugno 2023 da parte dei dipendenti responsabili del procedimento appartenenti alle aree di rischio corruttivo.

### **Misura Speciale Ms 9: Monitoraggio Ptpct**

Al fine di consentire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione delle Misure del Piano, dando così la possibilità allo stesso di intraprendere le iniziative necessarie ed opportune nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, con particolare riferimento per gli uffici esposti al rischio corruzione così come individuati, sono nominati quali referenti i Responsabili di P.O. allo scopo di garantire, un report specifico circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Per gli anni 2021, 2022 e 2023 i Dirigenti produrranno un Report infrannuale da presentare entro il 30 luglio (I° semestre) ed entro il 30 dicembre (con rilevazione anticipata alla data del 30 novembre), al fine di consentire di prendere atto delle risultanze così prodotte per la redazione del successivo Piano anticorruzione. È evidente che il Report semestrale dell'anno 2021, 2022 e 2023 prevederà nel computo semestrale anche il mese di dicembre dell'anno precedente.

Il RPCT predisporrà bozza Report da inoltrare ai Dirigenti entro il 30 maggio 2021, al fine di garantire uniformità nella redazione della relazione, recante tutte le Misure di prevenzione.

L'analisi esaminerà le ragioni e le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e il grado di attuazione delle misure obbligatorie e di quelle ulteriori adottate.

Ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, come in ultimo integrato dall'art. 41 del D.Lgs n. 97/2016 e nel rispetto del termine fissato dal Comunicato di Anac che pubblica la relativa bozza di Relazione Annuale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmette all'Organismo Indipendente di Valutazione e all'Organo di indirizzo dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'Amministrazione. Nei casi in cui l'Organo di indirizzo dell'amministrazione lo richieda, Il RPCT riferisce sull'attività.

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023**

**ANNO 2021:** Adozione da parte dei Dirigenti di una relazione infrannuale (entro il 30 luglio 2021 (I° semestre) ed entro il 30 dicembre 2021 (con rilevazione anticipata alla data del 30 novembre) da inoltrare all'RPCT circa l'applicazione della disciplina anticorruzione nei singoli Uffici.

**ANNO 2022:** Adozione da parte dei Dirigenti di una relazione infrannuale (entro il 30 luglio 2022 (I° semestre) ed entro il 30 dicembre 2022 (con rilevazione anticipata alla data del 30 novembre)) da inoltrare all'RPCT circa l'applicazione della disciplina anticorruzione nei singoli Uffici.

**ANNO 2023:** Adozione da parte dei Dirigenti di una relazione infrannuale (entro il 30 luglio 2023 (I° semestre) ed entro il 30 dicembre 2023 (con rilevazione anticipata alla data del 30 novembre)) da inoltrare all'RPCT circa l'applicazione della disciplina anticorruzione nei singoli Uffici.

### **Misura Speciale Ms 10: Gestore Antiriciclaggio**

Il PNA 2016, approvato con Determinazione dell'Anac n. 833 del 3 agosto 2016, al par. 5.2 rubricato "*Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*" già stabiliva che in linea con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 recante "*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*" (art. 6 co. 5 il quale prevede che nelle amministrazioni indicate all'art. 1 lett. h) del decreto) la persona individuata come "*gestore*" delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione. Le amministrazioni possono quindi valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l'incarico di "*gestore*" al RPCT oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative garantendo, in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e soggetto "*gestore*".

Il RPCT o altro Gestore all'uopo nominato procederà poi a nominare gli "*addetti agli uffici della pubblica amministrazione*", quali soggetti obbligati alla trasmissione delle segnalazioni ed al "*gestore*" quale destinatario interno di tali segnalazioni. Questi poi definirà le procedure interne con le quali gli addetti trasmettono le informazioni rilevanti, ai fini della valutazione delle operazioni sospette, al "*gestore*" (o suo delegato) per la successiva segnalazione all'UIF".

La misura si rende necessaria all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 19 novembre 2018 n. 269 del provvedimento del Direttore della Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia recante le "*Istruzioni sulle Comunicazioni di dati ed informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni*"

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021- 2023**

**ANNO 2021:** Nomina con Decreto del Sindaco del Gestore Antiriciclaggio, qualora il processo di verifica abbia dato esito positivo. Adozione di una Direttiva a valenza generalizzata di nomina degli incaricati ed avvio del processo di formazione del personale.

**ANNO 2022:** Integrazione delle misure antiriciclaggio con le misure anticorruzione presenti nel Piano e svolgimento dei processi di formazione del personale qualora il processo di verifica svolto nel 2020 abbia dato esito positivo.

**ANNO 2023:** Incremento delle misure antiriciclaggio con quelle anticorruzione in attuazione degli obiettivi strategici.

### **Misura Speciale Ms 11: Azioni Di Sensibilizzazione Societa' Civile**

Nell'ambito della strategia di prevenzione della corruzione è necessario garantire il coinvolgimento della utenza e l'ascolto della cittadinanza per l'attuazione delle Misure anticorruzione e trasparenza.

Risponde a questa esigenza, infatti, la pubblicazione on line dell'avviso pubblico di aggiornamento del Piano. Come per gli anni addietro, è stata effettuata la consultazione pubblica con scadenza dopo 15 giorni.

Quest'anno sono pervenute ipotesi di miglioramento del PTPCT da Parte dell'associazione Libera "Gianni Carnicella" per implementare le misure di verifica e prevenzione antimafia con maggiore controllo rispetto all'affidamento di lavori e servizi di importo inferiore a quello previsto per legge, già prese in considerazione nel presente piano e di cui sarà fornita specifica direttiva ai dirigenti da parte del RPCT.

L'RPCT prenderà in considerazione la possibilità di stabilire degli incontri di ascolto interno su temi comuni durante l'annualità coinvolgendo i Dirigenti e le P.O.

Inoltre, sono pervenute osservazioni da Parte dell'OIV, in ordine alla necessità di implementare la mappatura dei processi e la conseguente analisi dei rischi alla luce delle nuove indicazioni rinvenienti dal PNA 2019, a cui si è dato seguito e i cui risultati sono prodotti in allegato al presente Piano in tabella excel.

In senso innovativo, inoltre, per partecipare la utenza dei risultati raggiunti, è stata istituita a decorrere dall'anno 2020 la Giornata della Trasparenza, che compatibilmente con le disposizioni anticovid-19 sarà ripetuta nel triennio.

### **Azioni da intraprendere nel triennio 2021-2023**

**ANNO 2021:** Pubblicazione Avviso pubblico di aggiornamento del Piano entro il 15 febbraio (stante le nuove scadenze previste per il 2021). Istituzione a regime della Giornata della Trasparenza, secondo il calendario deciso dall'RPCT.

**ANNO 2022:** Pubblicazione Avviso pubblico di aggiornamento del Piano alla data del 30 luglio 2022 ed entro il 15 dicembre 2022. Istituzione a regime della Giornata della Trasparenza, secondo il calendario deciso dall'RPCT.

**ANNO 2023:** Pubblicazione Avviso pubblico di aggiornamento del Piano alla data del 30 luglio 2023 ed entro il 15 dicembre 2023. Istituzione a regime della Giornata della Trasparenza, secondo il calendario deciso dall'RPCT.

## **Misura Speciale MS 12: Misure Specifiche Di Prevenzione Rischio**

Costituiscono ulteriori misure speciali adottate all'interno del Comune di Molfetta, già istituite nel pregresso Piano, le presenti Misure:

### **a) Divieto generalizzato di proroga dei contratti di servizi e forniture**

Nell'attività dei singoli settori è vietata la proroga dei contratti di servizi e forniture generalizzata. L'ammissibilità della proroga è riferita ai soli casi previsti dal D.Lgs n. 50/2016.

### **b) Pubblicazione dei verbali di commissione per procedure di gare appalto lavori pubblici**

Nell'ambito delle procedure di gare favorire i processi di trasparenza delle attività pubblicando dati ulteriori, non espressamente richiesti dal D.Lgs. n. 33/2013.

### **c) Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti ANAC e giurisprudenziali.**

Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nelle procedure di gara per la scelta del contraente rifarsi a requisiti oggettivi in conformità ad orientamenti consolidati degli organismi deputati, nonché alla giurisprudenza formatasi in materia.

### **d) Predisposizione linee guida operative e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo).**

Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nelle procedure di gara per la scelta del contraente rifarsi a linee guida già prefissate e a procedure standardizzate.

### **e) Acquisizione pluralità di preventivi e/o verifica di mercato in assenza di condizioni per il ricorso al Mercato Elettronico o a Convenzioni CONSIP.**

Anche nelle procedure in economia per l'acquisizione di beni e servizi favorire sempre l'affermazione del principio di concorrenzialità, parità di trattamento, non discriminazione.

### **I risultati dell'analisi del rischio**

**In allegato si rimette in formato excel la nuova metodologia di mappatura e analisi e valutazione del rischio che è stata adoperata e che verrà implementata nel triennio 2021\_2023.**

## **SEZIONE II**

### **Parte III**

### **Trasparenza**

## 1. Principi e disposizioni in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione

### Premessa

L'amministrazione ritiene la *trasparenza sostanziale* della PA e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Pertanto, la presente sezione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza individua le modalità di attuazione della trasparenza dell'Amministrazione Comunale di MOLFETTA al fine di garantire l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dall'Ente.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Il decreto legislativo 97/2016, il così detto *Freedom of Information Act (FOIA)*, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "*decreto trasparenza*" ed in particolare il diritto di accesso.

Le nuove linee guida emanate dall' Autorità Nazionale Anticorruzione:

con delibera 1309/2016 in data 28 dicembre 2016 recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 (Foia – Freedom of Information Act)

con delibera 1310/2016 in data 28 dicembre 2016 recanti indicazioni sull'attuazione delle pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

Infine, l'ANAC ha sottoposto alla valutazione degli organi competenti, per il preventivo parere, lo schema di linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013, "obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del d.lgs. n. 97/2016.

In ogni caso, **la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione** delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

*"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."*

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in questa "*apposita sezione*".

### 1. Il diritto di accesso civico

Tra le novità introdotte dal d.lgs. n. 33/2013 una delle principali riguardava l'istituto dell'accesso civico (art. 5) quale strumento giuridico attraverso il quale il cittadino può vigilare, consultando il sito istituzionale, sul rispetto dell'obbligo di pubblicazione di atti, dati ed informazioni, attraverso le quali l'attività amministrativa dell'Ente viene resa "*trasparente*" alla propria comunità anche in riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche.



L'accesso civico è quindi il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Il D.Lgs n. 97 del 25/05/2016 con il suo articolo 9 ha introdotto un diritto di accesso civico più ampio di quello contenuto nell'articolo 5 del D.Lgs n. 33/2013, richiamando quello tipico degli ordinamenti giuridici dell'area anglosassone, il *Freedom of Information Act* (FOIA).

Il procedimento è regolamentato nel presente Piano.

## 2. Limiti alla trasparenza

Per controbilanciare le esigenze di diffusione dei dati inerenti all'attività amministrativa con il diritto alla protezione dei dati dei singoli soggetti, durante la stesura del decreto 33/2013 il Garante della privacy è intervenuto con la formulazione di un parere sul testo normativo.

Pertanto, non è possibile pubblicare e rendere noti (art. 4 co. 4):

- i dati personali non pertinenti;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- non sono pubblicabili le notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico
- non sono nemmeno pubblicabili le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Sotto tale profilo si specifica che l'Amministrazione ha dato avvio al percorso di adeguamento in materia di GDPR già a far data dal 2018, implementando la formazione in materia in combinato disposto con la normativa in materia di amministrazione trasparente e sviluppando un vero e proprio sistema di gestione.

Ed ancora l'art. 5-bis del D.Lgs n. 97/2016 l'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;

la libertà e la segretezza della corrispondenza;

gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

I limiti per le fattispecie disciplinate dal D.Lgs n. 97/2016 si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato. L'accesso civico non può essere negato ove, per la tutela degli interessi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5-bis del D.Lgs n. 33/2013, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

E' consentito l'accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche agli enti e uffici del Sistema statistico nazionale ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, privi di ogni riferimento che permetta l'identificazione diretta delle unità statistiche, raccolti nell'ambito di trattamenti statistici di cui i medesimi soggetti/istituzioni siano titolari, a condizione che l'accesso sia richiesto dai soggetti/istituzioni in possesso dei requisiti e alle condizioni previsti dalla legge.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

In particolare, si segnalano gli *obiettivi gestionali*, fissati nel PEG/Piano della performance, di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa ed in particolare: l'Aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

### **3. Procedimento di elaborazione e adozione delle misure per la trasparenza**

#### **3.1 L'assetto organizzativo interno**

Le recenti e numerose modifiche normative nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione impongono agli enti locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi in materia di accessibilità e trasparenza.

Si segnalano a tal proposito i seguenti Referenti interni e segnatamente:

I Responsabili per la evasione delle istanze di Accesso Civico ed Accesso civico generalizzato, di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs 33/2013, sono gli stessi Responsabili/Dirigenti dei settori competenti indicati nella colonna G i quali sono tenuti a:

- ricevere le richieste di Accesso Civico e verificare la rispondenza dei presupposti di legge;
- provvedere alla immediata pubblicazione dell'atto oggetto di accesso civico ove reperibile dallo stesso responsabile oppure inoltrare le richieste ritenute ammissibili al dirigente del settore competente per l'acquisizione dell'atto/i;
- trasmettere al richiedente, entro 30 giorni, il documento e/o l'informazione circa l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale sul sito web istituzionale;
- comunicare al richiedente il collegamento ipertestuale del documento qualora lo stesso sia già in pubblicazione sul sito istituzionale;
- segnalare al responsabile della trasparenza le richieste di accesso civico e l'esito delle stesse.

Nei casi di non ottemperanza, il cittadino potrà rivolgersi al Segretario Generale titolare del potere sostitutivo, giusta deliberazione di G.C. n. 68 del 15/10/2013.

Per facilità i Referenti dell'accesso civico, con nomi, cognomi, indirizzo mail e telefono sono riportati in calce al presente documento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

#### **Referenti Per La Trasparenza**

Il gruppo dei referenti della trasparenza, composto da unità individuate dai Dirigenti dei Settori, è coordinato dal Responsabile della trasparenza del Comune di Molfetta, con i seguenti compiti;

- raccogliere i dati previsti dal D.Lgs n. 33/2013 relativi a ciascun Settore;
- collazionare gli stessi nei formati previsti dalla CIVIT, ora ANAC;

- individuare le sezioni dell'Amministrazione Trasparente” in cui inserire i dati da pubblicare;
- provvedere alla pubblicazione dei dati e al costante aggiornamento degli stessi.

Per facilità i Referenti della Trasparenza con nomi, cognomi, indirizzo mail e telefono sono riportati in calce al presente documento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

I Responsabili di Settore in cui è organizzata la struttura comunale come individuati nel presente piano ed i cui nominativi sono riportati in calce. Essi dovranno tenere costantemente aggiornati i dati fornendo gli aggiornamenti nei tempi dettati dalla normativa, in attuazione dell'Allegato C3 del Pna 2013, incaricando un referente per la pubblicazione dei dati di propria competenza nella apposita sezione “Amministrazione Trasparente”.

**L'ufficio di segreteria** di supporto al Responsabile della Trasparenza provvederà alla verifica della corretta pubblicazione dei dati coordinato e sotto la diretta responsabilità di incaricato dal RPCT – Trasparenza Anticorruzione.

**L'Organismo Indipendente di Valutazione** il quale - ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs 33/2013 - ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. L'OIV utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

### **3.2 I soggetti esterni**

Le misure per la trasparenza sono innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini e alle imprese attraverso il quale l'Amministrazione Comunale rende noti gli impegni in materia di trasparenza. Pertanto, è d'obbligo ai fini della stesura del Piano il coinvolgimento degli stakeholder (o portatore di interessi) che in riferimento alla trasparenza della pubblica amministrazione sono individuati in cittadini, altre pubbliche amministrazioni, imprese e associazioni, gruppi di interesse locali, ecc.

### **3.3 . La sezione “amministrazione trasparente”**

Uno dei principali strumenti di cui le pubbliche amministrazioni si sono avvalse per instaurare un rapporto proficuo ed aperto con i cittadini e l'utenza è quello di diffondere le informazioni relative ai propri servizi ed alla propria attività attraverso siti web.

Il Comune di MOLFETTA ha, da tempo, realizzato un sito istituzionale ([www.comune.molfetta.ba.it](http://www.comune.molfetta.ba.it)) al fine di consentire al cittadino, attraverso una grafica semplice e chiara, un facile accesso ai servizi dell'Ente ed una migliore consultazione e navigazione. Il sito è già predisposto per ricevere tutte le notizie previste dalla normativa che disciplina la materia.

Sul sito sono già presenti molti dati e informazioni pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" già organizzata esattamente secondo lo schema di cui alla Tabella 1 allegata al D.Lgs n. 33/2013.

Gli atti pubblicati sono stati adeguati alla nuova griglia degli adempimenti, recata nell'alveo della Delibera Anac n. 1310/2016, la cui griglia è riportata nell'alveo dell'**Allegato in calce al presente**.

### **3.4. Dati ulteriori**

In considerazione del principio di trasparenza quale “accessibilità totale” e piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno, nella sotto sezione “Altri contenuti – dati ulteriori” vengono

pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sottosezioni in cui si articola la sezione “Amministrazione trasparente” e/o che non siano soggetti all’obbligo di pubblicazione, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse (ad esempio tipologie di informazioni che rispondano a richieste frequenti e che pertanto risulti opportuno rendere pubbliche).

### **3.5. Processo di attuazione delle misure della trasparenza**

Nell’ambito del Comune di MOLFETTA ciascun Responsabile di Settore è tenuto, relativamente a quanto di propria competenza, per il tramite del referente di Settore a pubblicare i dati ed a verificare l’aggiornamento di quanto già pubblicato, secondo il procedimento delineato nella disciplina organizzativa della Trasparenza di cui alla già citata deliberazione G.C. n. 258 del 23/12/2015.

Per assicurare che la *trasparenza sia sostanziale ed effettiva* non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

Il linguaggio, chiaro, semplice e diretto, costituisce un principio comunitario riportato altresì nell’alveo delle previsioni del GDPR ed a siffatti principi si ispira ovviamente il Comune di Molfetta.

Ai fini dell’applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l’ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato, nella cui *home page* è riportato l’indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

### **3.6 Sistema di monitoraggio interno sull’attuazione delle misure della trasparenza**

Le attività di monitoraggio sono svolte secondo le previsioni della Misura Generale n. 1 ed al calendario ci si riporta in questa sede.

### **3.7 Tempestività di aggiornamento**

L’aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti deve avvenire in modo “tempestivo” secondo il decreto 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti difformi rispetto alle finalità dalla norma.

In attuazione alle previsioni contenute nel PNA 2018, seppur riferite ai piccoli Comuni, questo Ente, al fine di “rendere oggettivo” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, qualifica il termine tempestivo pari a giorni 30 dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

## **4. Azioni di comunicazione e diffusione della trasparenza**

### **4.1. Iniziative di comunicazione e diffusione**

Al fine di monitorare e migliorare il sistema della trasparenza il Comune di MOLFETTA, oltre alla verifica straordinaria, si ribadisce che anche per il triennio prossimo che la trasparenza è oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall’articolo 147-bis, commi 2 e 3,

del TUEL e dal regolamento sui controlli interni approvato dal Commissario Straordinario con deliberazione numero 49 del 16/05/2013.

Le limitate risorse dell'ente, comunque, non consentono l'attivazione di strumenti di rilevazione circa "l'effettivo utilizzo dei dati" pubblicati, tenuto anche conto che tali rilevazioni, in ogni caso, non sono di alcuna utilità per l'ente, obbligato comunque a pubblicare i documenti previsti dalla legge.

## **4.2 Il procedimento di accesso civico - modalità e termini**

### **L'accesso civico semplice**

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede:

*“L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.*

### **L'accesso civico generalizzato**

Mentre il comma 2, dello stesso articolo 5:

*“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”* obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento (“ulteriore”) rispetto a quelli da pubblicare in “amministrazione trasparente”.

L'istanza, redatta secondo i fac-simile pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/ Accesso civico raggiungibile al sito

<https://www.comune.molfetta.ba.it/trasparenza/accesso-civico/>

può essere trasmessa per via telematica, alternativamente, ad uno dei seguenti uffici:

- **per l'accesso “semplice”**, previsto all'art. 5, comma 1°, del Dlgs. n. 33/2013:

a) All'indirizzo pec: [affari.generali@cert.comune.molfetta.ba.it](mailto:affari.generali@cert.comune.molfetta.ba.it)

- **per l'accesso “generalizzato”**, previsto all'art. 5, comma 2°, del Dlgs. n. 33/2013:

a) al Dirigente dell'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, qualora noto al richiedente, all'indirizzo di pec indicato nell'apposito “link” della “home” del sito web <http://www.comune.molfetta.ba.it/pec-2/>;

b) direttamente all'ufficio protocollo generale sede comunale di via Martiri di Via Fani o a mezzo pec: [protocollo@cert.comune.molfetta.ba.it](mailto:protocollo@cert.comune.molfetta.ba.it);

c) all'URP (ufficio relazioni con il pubblico), all' indirizzo **urp@comune.molfetta.ba.it**;

Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione se individua soggetti controinteressati ne dà comunicazione agli stessi.

Il procedimento di accesso civico si conclude con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali controinteressati.

**Il Titolare del Potere Sostitutivo** del Comune di Molfetta, ai sensi dell'art. 2, comma 9/bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi, è il Segretario Generale pro-tempore (deliberazione di G.C. n. 68 del 15/10/2013),

pec: [segretario.generale@cert.comune.molfetta.ba.it](mailto:segretario.generale@cert.comune.molfetta.ba.it) –

*La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, così come modificato dal D.Lgs n. 33/2013.*

*Sul sito dell'Ente è pubblicato il Registro degli accessi che viene aggiornato ogni semestre.*

## **SEZIONE III**

### **Parte IV**

#### **Anticorruzione e trasparenza nelle società partecipate**

## **Anticorruzione e trasparenza nelle società di diritto privato controllati e partecipati**

### **1. Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati**

Con la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'ANAC ha elaborato Linee guida per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, alla luce delle vigenti disposizioni della legge n. 190/2012 e del decreto legislativo n. 33/2013. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 97/2016 sono state apportate rilevanti modifiche sia alla L. 190/2012 sia al D. Lgs. 33/2013. In particolare, è stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ai sensi dell'art. 1, co. 2 bis, della L. 190/2012 e dell'art. 2-bis del D.Lgs n. 33/2013. Importanti disposizioni sono state poi introdotte con il decreto legislativo n. 175/2016 recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (Tusp), cui il D.Lgs 33/2013 fa rinvio per le definizioni di società in controllo pubblico, di società quotate e di società in partecipazione pubblica. Si è reso pertanto necessario aggiornare la determinazione n. 8/2015, tenendo conto delle diverse categorie di soggetti pubblici e privati individuate nella novellata disciplina e della rimodulazione degli obblighi dalla stessa operata.

La Determinazione n. 8/2015 è stata sostituita integralmente dalla Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017, di seguito indicata.

### **2. Le misure di prevenzione della corruzione e obblighi di trasparenza nelle Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati**

Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del D.lgs. n. 97/2016, aggiungendo il co. 2-bis all'art. 1 della L. 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli “altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del d. lgs. n. 33 del 2013” siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio P.T.P.C.T., i secondi devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”. I soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del d. lgs. n. 33/2013, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 sono i seguenti:

- gli enti pubblici economici e gli ordini professionali,
- le società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del d. lgs. n. 175/2016, con esclusione delle società quotate;
- le associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

I soggetti di cui all'art. 2-bis, co.3, del D.Lgs 33/2013, sono invece esclusi dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza. Tra questi ultimi rientrano le società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila



euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici. Alla luce di quanto innanzi previsto, le nuove LINEE GUIDA n. 1134 dell'08.11.2017 indirizzano le società e gli enti pubblici su come applicare anticorruzione e trasparenza, distinguendo tra controllate (art. 2 bis, comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013) e partecipate (comma 3), prevedendo che le prime siano tenute all'assolvimento delle disposizioni in materia di trasparenza sia relativamente alla loro organizzazione sia al complesso delle attività svolte e alle misure anticorruzione integrative di quelle adottate in base al D.lgs. n. 231/2001.

Le società soltanto partecipate, invece, ossia quelle in cui l'amministrazione o una società in controllo pubblico detengano una partecipazione non di controllo, non sono prese in considerazione dal legislatore ai fini dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Per la trasparenza, invece, l'art. 2 bis, co. 3, del d. lgs. n. 33/2013, a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016, prevede che si applichi la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea. Per individuare le attività di pubblico interesse in relazione alle quali, in assenza di controllo, è limitata l'applicazione della trasparenza, l'ANAC annovera le attività riconducibili alle finalità istituzionali delle amministrazioni affidanti, che vengono esternalizzate in virtù di scelte organizzativo-gestionali.

L'ANAC individua tre categorie:

- le attività qualificate di "pubblico interesse" da una norma di legge, dall'atto costitutivo e/o dallo statuto della società o della PA e/o affidate in virtù di un contratto di servizio o direttamente dalla legge;
- quelle esemplificate dal D. Lgs. 33/2013 all'articolo 2-bis, comma 3 (esercizio di funzioni amministrative, attività di servizio pubblico, attività di produzione di beni e servizi in favore della p.a. strumentali alle finalità istituzionali della medesima);
- quelle che, in base all'articolo 4 del D. Lgs. 175/2016, consentono alla PA di acquisire o mantenere partecipazioni. Come orientamento di carattere generale è onere dei singoli enti di diritto privato, d'intesa con le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sull'attività di pubblico interesse affidata, indicare chiaramente all'interno del P.T.P.C.T., ovvero all'interno dello strumento adottato per l'introduzione di misure integrative del "modello 231" (ove adottato anche in via facoltativa), quali attività rientrano fra quelle di cui al co. 3 e quelle che, invece non vi rientrano.

Infine, l'ANAC fornisce precisazioni sul criterio della "compatibilità" che presiede all'estensione del regime di trasparenza alle società: la compatibilità non va valutata con riferimento al caso concreto ma in relazione alle singole categorie di enti; e, quanto alle società, alla luce delle attività svolte, dovendosi distinguere tra attività sicuramente di pubblico interesse, attività esercitate in concorrenza con altri operatori economici, attività svolte in regime di privativa. Il vaglio relativo alla compatibilità del regime delle pubbliche amministrazioni con le attività svolte dagli enti di diritto privato e dagli enti pubblici economici è compiuto dalle Linee Guida ANAC n. 1134, in gran parte rinviando all'Allegato 1, che ne costituisce parte integrante. L'art. 2 bis, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 33/2013 richiamando la definizione di controllo contenuta all'articolo 2, comma 1, lettera m), del d. lgs. n. 175/2016 ricomprende tra le fattispecie riconducibili alla nozione di controllo, oltre a quelle già prese in considerazione in sede di definizione della determinazione n.

8 del 2015, rappresentate da quanto disciplinato all'art. 2359 co. 1, punti n. 1 (società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria) e n. 2 (società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria) del codice civile, ne aggiunge una ulteriore, da ricercare in quella situazione in cui una società è sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (art. 2359 co. 1, punto n. 3, cod. civ.). Per quanto sopra sono assoggettate agli obblighi di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità:

- le società in house, anche nella fattispecie dell'in house con più soci pubblici;
- le società che ricadono nella fattispecie di controllo esterno, che nasce in virtù di particolari vincolo contrattuali.

Si tratta nella sostanza di un'ipotesi di controllo che non ha origine e non si realizza nell'assemblea, ma semmai in un condizionamento oggettivo ed esterno dell'attività sociale, sussistente indipendentemente dalla presenza di una partecipazione al capitale, ma che concretizza un condizionamento esterno, incidendo sull'attività della società. La giurisprudenza ha precisato, inoltre, che condizione affinché una società possa considerarsi controllata ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 3) c.c., è il fatto che tra le due realtà intercorrano rapporti contrattuali, la cui costituzione e il cui perdurare rappresentano la condizione di esistenza e di sopravvivenza della capacità d'impresa della società controllata. In linea con il dato normativo (articolo 1, comma 2 bis della legge 190/2012), Anac conferma nella deliberazione n. 1134 dell'08 novembre 2017 che le società controllate sono tenute all'integrazione del modello 231 e all'attuazione delle misure di cui la delibera individua i contenuti minimi:

- Individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
- Sistema dei controlli;
- Codice di comportamento;
- Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di Sindaco e per gli incarichi dirigenziali;
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
- Formazione;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti;
- Rotazione o misure alternative;
- Monitoraggio.

Quindi, punto di partenza nella applicazione di tali linee guida è la ricognizione delle partecipazioni dell'ente, come ricavabile dal piano straordinario di razionalizzazione, approvato con deliberazione C.C. n. 16 del 28.09.2017 e ss.mm.ii come da ultima Delibera di consiglio comunale n. 45 11/12/2020 ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs 175/2016, con l'individuazione delle seguenti Società partecipate dal Comune e soggette al controllo sono:

DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	Quota % di partecipazione
ASM srl - AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI	società a responsabilità limitata	100%
MOLFETTA MULTISERVIZI srl	società a responsabilità limitata	100%
MTM srl - MOBILITA' E TRASPORTI MOLFETTA	società a responsabilità limitata	100%

Tutto ciò premesso, al fine di rendere trasparente il sistema delle partecipate pubbliche e per svolgere adeguatamente i compiti attribuiti alle amministrazioni controllanti o partecipanti in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, si riportano di seguito gli specifici obiettivi da perseguire:

<b>AREA STRATEGICA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA – RAPPORTI CON LE PARTECIPATE</b>			
Obiettivo strategico	Descrizione obiettivo	Soggetti responsabili	Tempi di realizzazione
	Vigilanza sulla corretta redazione degli elenchi di cui all'art. 22 del D.Lgs n. 33/2013 Vigilanza sull'effettiva delimitazione delle attività di interesse pubblico Attività di impulso e vigilanza sulla nomina del RPCT e adozione misure di prevenzione Promozione adozione "modello 231" Promozione di misure volte ad incoraggiare forme di segnalazione di eventuali condotte illecite	R.P.C.P. – Ufficio Società Partecipate	Tempestivamente

#### **Entrata in vigore del PTPCT 2021- 2023**

Il piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente /altri contenuti – corruzione.

Il piano verrà reso inoltre conoscibile a tutti i dipendenti attraverso la notifica, a tutti gli effetti di legge, di comunicazione dell'approvazione del Piano da adottarsi entro giorni 15 ed a cura dell'RPCT.

Il Piano consta di due Allegati:

## **Allegati al PIANO**

- 1) Mappatura processi e analisi e valutazione dei rischi
- 2) Griglia della Trasparenza;

Nominati dei Dirigenti e Referenti per la Trasparenza ed accesso civico e/o generalizzato.

### **Segretario**

Nome: Ernesto

Cognome: LOZZI

Mail: segretario.generale@comune.molfetta.ba.it

**Tel.: 0809956334**

### **DIRIGENTI**

Dirigente:

Nome: Lidia

Cognome: de LEONARDIS

Mail: lidia.deleonardis@comune.molfetta.ba.it

Tel.: 0803374611

Settore. II^ Socialità

Dirigente:

Nome: Alessandro

Cognome: BINETTI

Mail: alessandro.binetti@comune.molfetta.ba.it

Tel.: 0809956200

Settore. III^ Territorio

Dirigente:

Nome: Mauro

Cognome: DE GENNARO

Mail: mauro.degennaro@comune.molfetta.ba.it

Tel.: 0809956304

Settore: IV^ Patrimonio – Servizi Finanziari e Istituzionali

Area 2: Servizio Avvocatura - Contenzioso

Dirigente:

Nome: Vincenzo

Cognome: BALDUCCI

Mail: enzo.balducci@comune.molfetta.ba.it

Tel.: 0809956216  
Settore. V^ Attività Produttive e Ambiente

Dirigente:  
Nome: Cosimo  
Cognome: ALOIA  
Mail: comandante@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0803971014  
Area 1^: Corpo Polizia Locale

### **REFERENTI TRASPARENZA**

Nome: Giulia  
Cognome: MUROLO  
Mail: giulia.murolo@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956339  
Settore. I^ Servizi Finanziari e Istituzionali

Nome: Marta Marina  
Cognome: ANDRIANI  
Mail: servizi.generali@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 080337611  
Settore. II^ Socialità

Nome: Lucrezia  
Cognome: GIANCASPRO  
Mail: lucrezia.giancaspro@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956203  
Settore. III^ Territorio

Nome: Gianluca  
Cognome: DE BARI  
Mail: gianluca.debari@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0803359256

Nome: Michele  
Cognome: DE CANDIA  
Mail: michele.decandia@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956337  
Settore. IV^ Patrimonio

Nome: Paolo  
Cognome: SCARCELLI  
Mail: paolo.scarcelli@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956304  
Area 2: Servizio Avvocatura - Contenzioso

Nome: Salvatore Vincenzo  
Cognome: LA FORGIA  
Mail: enzo.laforgia@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956235  
Settore. V^ Attività Produttive e Ambiente

Nome: Giuseppe  
Cognome: GADALETA  
Mail: pino.gadaleta@comune.molfetta.ba.it  
Nome: Gaetano  
Cognome: CAMPOREALE  
Mail: gaetano.camporeale@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0803971014  
Area 1^: Corpo Polizia Locale

#### **REFERENTI ACCESSO CIVICO E GENERALIZZATO**

Nome: Giulia  
Cognome: MUROLO  
Mail: giulia.murolo@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956339  
Settore. I^ Servizi Finanziari e Istituzionali

Nome: Marta Marina  
Cognome: ANDRIANI  
Mail: servizi.generali@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 080337611  
Settore. II^ Socialità

Nome: Cosimo  
Cognome: ANACLERIO  
Mail: cosimo.anaclerio@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956213  
Settore. III^ Territorio

Nome: Gianluca  
Cognome: DE BARI  
Mail: gianluca.debari@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0803359256

Nome: Michele  
Cognome: DE CANDIA  
Mail: michele.decandia@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956337  
Settore. IV^ Patrimonio

Nome: Paolo  
Cognome: SCARCELLI  
Mail: paolo.scarcelli@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956304  
Area 2: Servizio Avvocatura - Contenzioso

Nome: Salvatore Vincenzo  
Cognome: LA FORGIA  
Mail: enzo.laforgia@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0809956235  
Settore. V^ Attività Produttive e Ambiente

Nome: Giuseppe  
Cognome: GADALETA  
Mail: pino.gadaleta@comune.molfetta.ba.it

Nome: Gaetano  
Cognome: CAMPOREALE  
Mail: gaetano.camporeale@comune.molfetta.ba.it  
Tel.: 0803971014  
Area 1^: Corpo Polizia Locale